

# NOTE INDICATORI DI CONTESTO



# **NOTE INDICATORI DI CONTESTO**

Ottobre 2018

**Documento realizzato nell'ambito del  
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20  
Piano di azione biennale 2017-18  
Scheda progetto 4.2 CREA PB**

Autorità di gestione: Ministero delle  
politiche agricole alimentari e forestali e del  
turismo  
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Autore, progettazione banca dati e  
Infografiche:  
Livia D'Angelo

Progettazione e realizzazione web:  
Roberta Gloria

Collaboratori:  
A. Monteleone, A. Trisorio, D. Storti,  
R. Cagliari

## Sommario

PREMESSA.....	7
INDICATORI SOCIO-ECONOMICI .....	9
CI 1 – Popolazione .....	11
CI 2 – Struttura per età.....	12
CI 3 – Territorio.....	13
CI 4 – Densità di popolazione .....	14
CI 5 – Tasso di occupazione.....	15
CI 6 – Tasso di lavoro autonomo .....	16
CI 7 – Tasso di disoccupazione .....	17
CI 8 – Sviluppo economico.....	18
CI 9 – Tasso di povertà.....	20
CI 10 – Struttura dell’economia.....	21
CI 11 – Struttura del lavoro .....	23
CI 12 – Produttività del lavoro per settore economico .....	25
INDICATORI SETTORIALI .....	27
CI 13 – Occupati per attività economica .....	29
CI 14 – Produttività del lavoro nel settore agricoltura.....	31
CI 15 – Produttività del lavoro nel settore forestale .....	32
CI 16 – La produttività del lavoro nell’industria alimentare.....	33
CI 17 – Aziende agricole.....	34
CI 18 – Superficie agricola .....	37
CI 19 – Superficie agricola biologica.....	38
CI 20 – Superficie irrigata .....	39
CI 21 – Unità di bestiame adulto .....	40
CI 22 – Manodopera agricola .....	41
CI 23 – Imprenditori agricoli per classe di età .....	42
CI 24 – Formazione degli imprenditori agricoli .....	43
CI 25 – Fattore di reddito agricolo.....	44
CI 26 – Reddito delle imprese agricole .....	45
CI 27 – Produttività totale dei fattori in agricoltura.....	47
CI 28 – Investimenti fissi lordi nel settore agricolo .....	50
CI 29 – Superficie foreste e altri terreni boschivi .....	51
CI 30 – Le infrastrutture turistiche .....	53

INDICATORI AMBIENTALI.....	55
CI 31 – Copertura del Suolo.....	57
CI 32 – Zone svantaggiate.....	59
CI 33 – Area ad Agricoltura intensiva .....	61
CI 34 – Aree Natura 2000 .....	64
CI 35 – Indice degli uccelli agricoli.....	66
CI 36 – Stato di conservazione degli habitat agricoli.....	68
CI 37 – Aree agricole ad Alto Valore Naturale.....	69
CI 38 – Foreste protette.....	71
CI 39 – Prelievo dell’acqua in agricoltura .....	74
CI 40 – Qualità dell’acqua.....	76
CI 41 – Dotazione di carbonio organico nei suoli agricoli.....	79
CI 42 – Erosione idrica del suolo.....	81
CI 43 – Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale.....	83
CI 44 – Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare .....	85
CI 45 – Emissioni Gas Serra da Agricoltura.....	86
Acronimi .....	89

## PREMESSA

La PAC 2014-2020 definisce gli *indicatori di contesto* per riflettere lo stato della situazione sociale, economica ed ambientale del territorio in cui attuare gli interventi dei programmi di sviluppo rurale in Europa.

L'elenco, indicato nel *“Regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 834/2014”* e specificato nel documento *“Commissione regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014”*, è utilizzato per la definizione dei PSR nella predisposizione dell'analisi di contesto, che costituisce il presupposto alla definizione della strategia del programma, basandosi anche sull'analisi SWOT e la valutazione del fabbisogno.

Nella fase successiva di implementazione e valutazione del PSR, gli indicatori rappresentano, inoltre, i valori di *base line* su cui fare riferimento per lo studio dei principali trend settoriali, nonché un'utile base conoscitiva per valutare e interpretare gli impatti conseguiti nell'ambito del programma alla luce delle tendenze economiche, sociali, strutturali o ambientali.

A partire dai primi mesi del 2013, la Commissione Europea ha definito un set di 45 indicatori di contesto:

- indicatori socio – economici
- indicatori settoriali
- indicatori ambientali

Sulla base delle indicazioni e della *“Metodologia”* fornita dalla Commissione Europea, la Rete Rurale Nazionale (RRN) ha predisposto la propria banca dati con valori aggiornati rispetto ai dati europei. Le informazioni utilizzate per calcolare gli indicatori si basano su documenti e dati derivanti da fonti diverse, sia all'interno che all'esterno della Commissione Europea.

Inoltre, i seguenti indicatori sono stati elaborati a livello regionale e, dove possibile, per aree rurali (PSN):

*A – poli urbani:* cui afferisce il 30% di popolazione nazionale e solo il 4% della superficie territoriale, l'agricoltura svolge una funzione produttiva ridotta, limitandosi ad occupare territori di corona attorno ai grandi centri urbani che, a loro volta, rappresentano mercati di consumo (a corto raggio) potenzialmente capaci di assorbire anche produzioni agro-alimentari di elevata qualità;

*B – aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata:* rappresentano la parte *“centrale”* del sistema agro-industriale nazionale. Sono densamente popolate (306 ab./kmq) e presentano una forte specializzazione produttiva, con filiere territoriali di tipo agro-industriale e, in determinati casi, con una organizzazione tipicamente distrettuale. Si collocano fundamentalmente nei territori maggiormente produttivi di pianura e in alcune aree di collina dove si concentra il 27% della popolazione complessiva nazionale;

*C – aree rurali intermedie:* complessivamente ricadono 3.139 Comuni cui afferisce il 30% della popolazione italiana e il 33% circa della superficie territoriale. Qui si concentra inoltre il 35% della superficie agro-forestale nazionale. Le aree rurali intermedie presentano un certo livello di diversificazione delle attività economiche e sono sede di sviluppo diffuso, in particolare quello più inserito nei processi di diversificazione extra-agricola;

*D – aree rurali con problemi complessivi di sviluppo:* sono le zone meno densamente popolate del paese (60 ab./kmq). Esse si concentrano prevalentemente in aree di montagna e di collina. Complessivamente queste aree ricoprono il 46% della superficie nazionale e ospitano il 14% della popolazione. La presenza di un'agricoltura diffusa di tipo estensivo e la grande varietà di habitat naturali arricchiscono queste aree di una particolare importanza sotto il profilo ambientale. E' in questi territori che è concentrato infatti il 69% delle superfici protette italiane e il 45% della superficie agro-forestale nazionale. Le zone D sono caratterizzate da scarsa presenza di processi di sviluppo locale in tutti i settori e da un basso livello di diversificazione del sistema economico, eccessivamente dipendente dall'attività agricola e dal turismo, che spesso assume connotati di stagionalità.

Consultando il database si possono riscontrare alcune problematiche, quali:

- carenze relative alla disponibilità dei dati e limitazioni alla classificazione dei dati per tipo di regione, provincia e comune;
- alcuni dati vengono raccolti solo a intervalli lunghi. Insieme al tempo necessario per convalidare e pubblicare i dati, questo può portare a ritardi di 5 anni e più tra l'ultimo ciclo di dati raccolto e la segnalazione;
- i dati non sono sempre disponibili per tutte le regioni per tutti gli anni. In questi casi, i dati sono solo segnalati per le regioni per i quali sono disponibili.

La banca dati può rappresentare la base di partenza per la costruzione di analoghi indicatori, proposti dalla Commissione Europea per la PAC 2021 – 2028.



## **INDICATORI SOCIO-ECONOMICI**



## CI 1 – Popolazione

<b>Misurazione</b>	<i>Censimento popolazione:</i> acquisizione di informazioni sul numero di abitanti e su diverse caratteristiche della popolazione. La rilevazione censuaria è decennale, per quanto riguarda gli anni intercensuari bisogna riferirsi al bilancio demografico.
<b>Definizione</b>	La popolazione è costituita da quanti hanno dimora abituale nel luogo in cui sono stati censiti. Essa è costituita, oltre che dall'insieme delle persone presenti (nel luogo della loro residenza abituale nel giorno del censimento), ma anche da quelli temporaneamente assenti (cioè delle persone assenti dalla loro residenza abituale nel giorno del censimento).
<b>Sotto indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• totale popolazione</li><li>• classificazione PSN (A – poli urbani, B – aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C – aree rurali intermedie, D – aree rurali con problemi complessivi di sviluppo)</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• n. abitanti</li><li>• % della popolazione totale</li></ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<u>ISTAT</u> <a href="https://www.istat.it/it/popolazione-e-famiglie?dati">https://www.istat.it/it/popolazione-e-famiglie?dati</a> Dati e Micro dati – Popolazione – Popolazione residente al 1 gennaio: <ul style="list-style-type: none"><li>• dati regionali: <a href="http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18460">http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18460</a></li><li>• dati comunali: <a href="http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=19101">http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=19101</a></li></ul>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li><li>• comunale</li></ul>
<b>Frequenza rilascio</b>	Annuale
<b>Note</b>	Valori percentuali per diverse classificazioni territoriali sono elaborazioni CREA su dati ISTAT. <i>Confronto classificazione PSN/Eurostat:</i> L'Italia, a partire dalla programmazione dello sviluppo rurale 2007 – 2013, ha adottato la classificazione PSN per la territorializzazione degli interventi dei PSR. Essa tiene conto dei rapporti con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il Paese. L'adozione di tale metodo a livello nazionale consente il superamento del sistema di classificazione delle aree rurali usato dalla Commissione (classificazione Eurostat), il quale, nel caso italiano si è rivelato poco adatto a cogliere le specificità territoriali, perché riferito a un livello amministrativo, quello provinciale, che molto spesso aggrega tipologie di aree molto eterogenee.

## CI 2 – Struttura per età

<b>Misurazione</b>	<i>Censimento popolazione:</i> la popolazione residente comunale straniera, anno di nascita e stato civile viene calcolata al 31 dicembre di ogni anno e diffusa al 1 gennaio dell'anno successivo.
<b>Definizione</b>	La struttura per età esprime la popolazione residente per ogni anno di età in un determinato ambito territoriale, al 31 dicembre di ciascun anno, contrariamente alla consuetudine di pubblicarli al 1 gennaio. L'obiettivo è quello di semplificare la lettura dei dati relativi alla popolazione (movimenti anagrafici e la struttura per età) uniformandone il riferimento temporale.
<b>Sotto indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• gruppo di età (meno di 15 anni, 15 – 64 anni, 65 anni o più)</li><li>• classificazione PSN (A – poli urbani, B – Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C – Aree rurali intermedie, D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo)</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• persone totali</li><li>• % persone</li></ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<u>ISTAT</u> <a href="https://www.istat.it/it/popolazione-e-famiglie?dati">https://www.istat.it/it/popolazione-e-famiglie?dati</a> Dati e Micro dati – Popolazione – Popolazione residente al 1 gennaio: <ul style="list-style-type: none"><li>• dati regionali: <a href="http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18460">http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18460</a></li><li>• dati comunali: <a href="http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=19101">http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=19101</a></li></ul>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li><li>• comunale</li></ul>
<b>Frequenza rilascio</b>	Annuale
<b>Note</b>	Valori percentuali per diverse classificazioni territoriali sono elaborazioni CREA su dati ISTAT. <i>Confronto classificazione PSN/Eurostat:</i> L'Italia, a partire dalla programmazione dello sviluppo rurale 2007 – 2013, ha adottato la classificazione PSN per la territorializzazione degli interventi dei PSR. Essa tiene conto dei rapporti con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il Paese. L'adozione di tale metodo a livello nazionale consente il superamento del sistema di classificazione delle aree rurali usato dalla Commissione (classificazione Eurostat), il quale, nel caso italiano si è rivelato poco adatto a cogliere le specificità territoriali, perché riferito a un livello amministrativo, quello provinciale, che molto spesso aggrega tipologie di aree molto eterogenee.

## CI 3 – Territorio

<b>Misurazione</b>	Estensione superficiale del territorio nazionale per aree amministrative e classificazioni territoriali.
<b>Definizione</b>	L'Istat, attraverso una verifica periodica presso le Regioni, acquisisce nel corso dell'anno tutte le variazioni territoriali ed amministrative verificatesi sul territorio nazionale e documentate dal relativo provvedimento legislativo (esempio: Legge Regionale) pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio: Gazzetta Ufficiale, Bollettino Regionale). A fronte di una variazione viene richiesto, qualora non disponibile da altri atti, il ricalcolo della superficie e della popolazione residente all'ultimo censimento.
<b>Sotto indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• totale area (comprese le acque interne)</li><li>• classificazione PSN (A – Poli urbani, B – Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C – Aree rurali intermedie, D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo)</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• km<sup>2</sup></li><li>• % dell'area totale</li></ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="http://www.istat.it/it/archivio/6789">http://www.istat.it/it/archivio/6789</a></p> <p>Strumenti – Definizioni e classificazioni – Codici dei comuni, delle province e delle regioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• dati regionali e comunali : Elenco comuni italiani (xls-csv)</li></ul>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li><li>• comunale</li></ul>
<b>Frequenza rilascio</b>	Annuale
<b>Note</b>	<p>Valori percentuali per diverse classificazioni territoriali sono elaborazioni CREA su dati ISTAT.</p> <p><i>Confronto classificazione PSN/Eurostat:</i></p> <p>L'Italia, a partire dalla programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, ha adottato la classificazione PSN per la territorializzazione degli interventi dei PSR. Essa tiene conto dei rapporti con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il Paese. L'adozione di tale metodo a livello nazionale consente il superamento del sistema di classificazione delle aree rurali usato dalla Commissione (classificazione Eurostat), il quale, nel caso italiano si è rivelato poco adatto a cogliere le specificità territoriali, perché riferito a un livello amministrativo, quello provinciale, che molto spesso aggrega tipologie di aree molto eterogenee.</p>

## CI 4 – Densità di popolazione

---

<b>Misurazione</b>	E' il rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale.
<b>Definizione</b>	La densità di popolazione è una misura del numero di persone che abitano in una determinata area (che può includere o meno le superfici delle acque interne). Misura il numero di "abitanti per chilometro quadrato". Si ottiene dividendo il numero di abitanti di un determinato territorio per la superficie del territorio stesso (espressa in km <sup>2</sup> ).
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• densità di popolazione.</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• abitanti/ km<sup>2</sup></li></ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="http://noi-italia.istat.it/">http://noi-italia.istat.it/</a></p> <p>Territorio – Densità abitativa – Densità della popolazione per classe di superficie territoriale dei comuni e regione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• dati regionali: <a href="http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&amp;user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=402&amp;cHash=5690d9807f2891ef0e15b0e7f4aead02">http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&amp;user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=402&amp;cHash=5690d9807f2891ef0e15b0e7f4aead02</a></li></ul> <p>La superficie dei comuni, delle province e delle regioni italiane:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• dati comunali, provinciali e regionali: <a href="http://www.istat.it/it/archivio/82599">http://www.istat.it/it/archivio/82599</a></li></ul>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul>
<b>Frequenza rilasci</b>	Annuale
<b>Note</b>	La densità rimane sempre una generalizzazione, poiché esprime un valore medio per unità di superficie e non la distribuzione degli abitanti. La densità, come rapporto tra abitanti e superficie offre un valore significativo circa il grado di occupazione del territorio.

## CI 5 – Tasso di occupazione

<b>Misurazione</b>	È il rapporto tra la popolazione di 15 anni e più occupata e il totale della popolazione della stessa classe di età.
<b>Definizione</b>	<p><i>Le persone occupate</i> sono tutte quelle di età compresa tra 15 – 20 anni che hanno lavorato almeno un'ora per retribuzione o profitto o sono state temporaneamente assenti da tale lavoro. I lavoratori dipendenti comprendono dipendenti, lavoratori autonomi e familiari.</p> <p><i>La popolazione</i> copre le persone di età compresa tra 15 – 20 anni e vive in case private. Questa comprende tutte le persone che vivono nelle famiglie intervistate durante la settimana di riferimento. Questa definizione comprende anche le persone assenti dalle famiglie per brevi periodi a causa di studi, vacanze, malattia, viaggi di lavoro, ecc. Le persone che prestano servizio militare obbligatorio non sono incluse.</p>
<b>Sotto indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• totale tasso occupazione popolazione</li><li>• lavoro persone di età compresa tra 15 – 64 e 20 – 64 come quota della popolazione totale della stessa classe di età (maschi, femmine e totale)</li><li>• classificazione PSN (A – poli urbani, B – aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C – aree rurali intermedie, D – aree rurali con problemi complessivi di sviluppo)</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• %</li></ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?dati">https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?dati</a></p> <p>Dati e microdati – Offerte di lavoro – Occupazione – Tasso di occupazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• tasso di occupazione a livello regionale</li></ul>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul>
<b>Frequenza rilasci</b>	Annuale
<b>Note</b>	<p>I dati a livello comunale, per fare l'elaborazione per tipologia di regione secondo la metodologia usata dal PSN, non sono disponibili.</p> <p><i>Confronto classificazione PSN/Eurostat:</i></p> <p>L'Italia, a partire dalla programmazione dello sviluppo rurale 2007 – 2013 ha adottato la classificazione PSN per la territorializzazione degli interventi dei PSR. Essa tiene conto dei rapporti con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il Paese. L'adozione di tale metodo a livello nazionale consente il superamento del sistema di classificazione delle aree rurali usato dalla Commissione (classificazione Eurostat), il quale, nel caso italiano si è rivelato poco adatto a cogliere le specificità territoriali, perché riferito a un livello amministrativo, quello provinciale, che molto spesso aggrega tipologie di aree molto eterogenee.</p>

## CI 6 – Tasso di lavoro autonomo

---

<b>Misurazione</b>	È il rapporto tra il lavoratore autonomo (indipendente, classe di età 15 anni e più) e il totale degli occupati.
<b>Definizione</b>	<p><i>Occupati:</i> persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione.</p> <p><i>Lavoratore autonomo:</i> Persona che con contratti d'opera "si obbliga a compiere, attraverso corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente" (art. 2222 Codice civile). Le modalità, il luogo e il tempo di esecuzione dell'opera o del servizio sono controllate liberamente dallo stesso lavoratore.</p>
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• quota di lavoratori autonomi in totale occupati per la classe di età 15 – 64 anni</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• %</li></ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?dati">https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?dati</a></p> <p>Dati e microdati – Offerte di lavoro – Occupazione – Tasso di occupazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• tasso di occupazione a livello regionale</li></ul>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul>
<b>Frequenza rilasci</b>	Annuale
<b>Note</b>	



## CI 7 – Tasso di disoccupazione

<b>Misurazione</b>	È il rapporto tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro della stessa classe di età.
<b>Definizione</b>	<p>Indica il numero di disoccupati di età compresa tra i 15 – 24 anni (tasso di disoccupazione giovanile) e di 15 – 74 anni (tasso di disoccupazione totale) come percentuale della popolazione economicamente attiva della stessa classe di età.</p> <p>I disoccupati comprendono persone che erano (tutte e tre le condizioni devono essere soddisfatte contemporaneamente):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- senza lavoro durante la settimana di riferimento;</li><li>- disponibile per il lavoro in quel momento;</li><li>- ricerca attiva del lavoro.</li></ul>
<b>Sotto indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• classe di età 15 – 24 (totale, maschi, femmine)</li><li>• classe di età 15 – 74 (totale, maschi e femmine)</li><li>• classificazione PSN (A – poli urbani, B – aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C – aree rurali intermedie, D – aree rurali con problemi complessivi di sviluppo)</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• %</li></ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?dati">https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?dati</a></p> <p>Dati e microdati – Offerte di lavoro – Disoccupazione – Tasso di disoccupazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• tasso di occupazione a livello regionale</li></ul>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul>
<b>Frequenza rilasci</b>	Annuale
<b>Note</b>	<p>I dati a livello comunale, per fare l'elaborazione per tipologia di regione secondo la metodologia usata dal PSN, non sono disponibili.</p> <p><i>Confronto classificazione PSN/Eurostat:</i></p> <p>L'Italia, a partire dalla programmazione dello sviluppo rurale 2007 – 2013, ha adottato la classificazione PSN per la territorializzazione degli interventi dei PSR. Essa tiene conto dei rapporti con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il Paese. L'adozione di tale metodo a livello nazionale consente il superamento del sistema di classificazione delle aree rurali usato dalla Commissione (classificazione Eurostat), il quale, nel caso italiano si è rivelato poco adatto a cogliere le specificità territoriali, perché riferito a un livello amministrativo, quello provinciale, che molto spesso aggrega tipologie di aree molto eterogenee.</p>

## CI 8 – Sviluppo economico

---

<b>Misurazione</b>	Il Prodotto Interno Lordo (PIL) è il risultato dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti.
<b>Definizione</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><i>Prodotto interno lordo</i>: è il valore totale dei beni e servizi prodotti in un Paese da parte di operatori economici residenti e non residenti nel corso di un anno, e destinati al consumo dell'acquirente finale, agli investimenti privati e pubblici, all'esportazioni nette (esportazioni totali meno importazioni totali). Non viene quindi conteggiata la produzione destinata ai consumi intermedi di beni e servizi consumati e trasformati nel processo produttivo per ottenere nuovi beni e servizi.</p> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p><i>Prodotto interno lordo pro capite</i> in regioni prevalentemente rurali, in Potere d'acquisto standard (PPS). Il PPS per abitante nelle aree rurali può essere paragonato al PPS per abitante a livello nazionale (senza distinzione per tipo di regione) o ad altre aggregazioni (UE – 15, UE – N13 ).</p> <p>In particolare, i seguenti indicatori sono calcolati da Eurostat:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- PPS per abitante in aree rurali, intermedie e urbane;</li><li>- PPS per abitante in percentuale della media UE per aree rurali, intermedie e urbane.</li></ul> <p>Lo standard di potere d'acquisto è un'unità monetaria artificiale. In teoria, un PPS può acquistare la stessa quantità di beni e servizi in ciascun paese. Tuttavia, le differenze di prezzo attraverso i confini significano che per gli stessi beni e servizi sono necessarie quantità diverse di unità monetarie nazionali a seconda del paese. I PPS sono derivati dividendo qualsiasi aggregato economico di un paese in valuta nazionale dalle rispettive parità di potere d'acquisto.</p>
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• totale</li><li>• classificazione PSN (A – poli urbani, B – aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C – aree rurali intermedie, D – aree rurali con problemi complessivi di sviluppo)</li><li>• classificazione OCSE (prevalentemente rurale, intermedio, urbana)</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• EUR/abitanti</li><li>• PPS/abitanti</li><li>• index PPS (EU-27=100)</li></ul>

<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati">https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati</a></p> <p>Dati e microdati – Conti e aggregati economici territoriali – Valore pro capite – dati territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dati edizione febbraio 2012 e successive</li> </ul> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p><a href="https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en">https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en</a></p>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> </ul> <p><u>EUROSTAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> <li>• per tipologia di regione: rurale, intermedie e urbane.</li> </ul>
<b>Frequenza rilasci</b>	<p>Annuale</p>
<b>Note</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p>Il PIL espresso in PPS per abitante ha la finalità di consentire il confronto tra i diversi. Stati membri dell’Unione ed è stimato a livello di Unione Europea dall’Eurostat.</p> <p>Attualmente viene riportato esclusivamente il valore fornito da Eurostat per tipologia di area in quanto non è disponibile una stima del PIL per abitante a livello di area PSN.</p> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p>In media, questo indicatore non misura la distribuzione del reddito all'interno di una determinata area geografica. Inoltre, gli scambi non monetari (produzione per l'autoconsumo, beni pubblici ed esternalità, baratto, lavoro familiare non retribuito) non sono presi in considerazione, ma possono essere sostanziali in alcuni settori (specialmente in agricoltura) e nelle regioni.</p>

## CI 9 – Tasso di povertà

---

<b>Misurazione</b>	L'incidenza della povertà relativa si calcola come il rapporto tra le famiglie (e numero di persone nelle famiglie) con consumo familiare equivalente inferiore alla linea di povertà sul totale di famiglie residenti (e persone).
<b>Definizione</b>	La linea di povertà relativa individua il livello di spesa per consumi che rappresenta il limite di demarcazione tra famiglie povere e non povere.
<b>Sotto indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• totale</li><li>• classificazione PSN (A – poli urbani, B – aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C – aree rurali intermedie, D – aree rurali con problemi complessivi di sviluppo)</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• % della popolazione totale</li></ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/condizioni-economiche-famiglie">https://www.istat.it/it/condizioni-economiche-famiglie</a></p> <p>Dati e microdati – Povertà – Povertà nuova serie:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• principali dati</li></ul>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul>
<b>Frequenza rilasci</b>	Annuale
<b>Note</b>	<p><i>Confronto classificazione PSN/Eurostat:</i></p> <p>L'Italia, a partire dalla programmazione dello sviluppo rurale 2007 – 2013, ha adottato la classificazione PSN per la territorializzazione degli interventi dei PSR. Essa tiene conto dei rapporti con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il Paese. L'adozione di tale metodo a livello nazionale consente il superamento del sistema di classificazione delle aree rurali usato dalla Commissione (classificazione Eurostat), il quale, nel caso italiano si è rivelato poco adatto a cogliere le specificità territoriali, perché riferito a un livello amministrativo, quello provinciale, che molto spesso aggrega tipologie di aree molto eterogenee.</p>

## CI 10 – Struttura dell'economia

---

<b>Misurazione</b>	<p>Il VAL è definito come il valore dell'output meno il valore del consumo intermedio. La produzione è valutata ai prezzi base, il VAL è valutato ai prezzi base e il consumo intermedio è valutato ai prezzi degli acquirenti.</p>
<b>Definizione</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><i>Valore aggiunto</i>: È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi di base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.</p> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p><i>Valore aggiunto lordo totale</i> (a prezzi base) e distribuzione per settore (primario, secondario, terziario) e per tipo di regione (prevalentemente rurale, intermedia e prevalentemente urbana).</p> <p>Il VAL è definito come il valore dell'output meno il valore del consumo intermedio.</p> <p>La produzione è valutata ai prezzi base, il VAL è valutato ai prezzi base e il consumo intermedio è valutato ai prezzi degli acquirenti.</p>
<b>Sotto indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• totale valore aggiunto lordo (a prezzi base) per settore (primario, secondario e terziario)</li><li>• classificazione PSN (A – poli urbani, B – aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C – aree rurali intermedie, D – aree rurali con problemi complessivi di sviluppo)</li><li>• classificazione OCSE (prevalentemente rurale, intermedio, urbana)</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• milioni di EUR</li><li>• % del totale VAL</li></ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati">https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati</a></p> <p>Dati e microdati – Conti e aggregati economici territoriali – Aggregati dei conti territoriali per branca di attività economica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• valore aggiunto – edizione febbraio 2012 e successive</li></ul> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p><a href="https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en">https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en</a></p>

<b>Dettaglio disponibile</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>regionale</li> </ul> <p><u>EUROSTAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>regionale</li> <li>per tipologia di regione: rurale, intermedie e urbane</li> </ul>
<b>Frequenza rilasci</b>	<p>Annuale</p>
<b>Note</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p>L'ISTAT fornisce i dati in merito al Valore aggiunto, ma non fornisce le percentuali per tipologia di aree rurali. Quest'ultime sono elaborazioni CREA.</p> <p><i>Confronto classificazione PSN/Eurostat:</i></p> <p>L'Italia, a partire dalla programmazione dello sviluppo rurale 2007 – 2013, ha adottato la classificazione PSN per la territorializzazione degli interventi dei PSR. Essa tiene conto dei rapporti con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il Paese. L'adozione di tale metodo a livello nazionale consente il superamento del sistema di classificazione delle aree rurali usato dalla Commissione (classificazione Eurostat), il quale, nel caso italiano si è rivelato poco adatto a cogliere le specificità territoriali, perché riferito a un livello amministrativo, quello provinciale, che molto spesso aggrega tipologie di aree molto eterogenee.</p> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p>Settori in NACE rev.2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Settore primario = ramo A (agricoltura, silvicoltura e pesca);</li> <li>Settore secondario = filiali B-E + F (industria + costruzione);</li> <li>Settore terziario = rami G-I + J + K + L + M-N + O-Q + R-U.</li> </ul> <p>La distribuzione del VAL per tipo di regione è stata calcolata utilizzando la tipologia urbana-rurale della Commissione, che classifica le regioni NUTS 3 in modo prevalentemente rurale, intermedio e prevalentemente urbano.</p>

## CI 11 – Struttura del lavoro

---

<b>Misurazione</b>	Percentuale di occupati per settore dell'economia ( Settore primario, secondario, terziario).
<b>Definizione</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><i>Occupati</i>: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione.</p> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p>Questo indicatore mostra l'occupazione totale e la distribuzione per settore (primario, secondario, terziario) e per tipo di regione (prevalentemente rurale, intermedia e prevalentemente urbana).</p>
<b>Sub-indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• occupazione totale per settore (primario, secondario e terziario)</li><li>• classificazione PSN (A – poli urbani, B – aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C – aree rurali intermedie, D – aree rurali con problemi complessivi di sviluppo)</li><li>• classificazione OCSE (prevalentemente rurale, intermedio, urbana)</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• 1000 persone</li><li>• % del totale occupati</li></ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?dati">https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?dati</a></p> <p>Dati e microdati – Offerta di lavoro – Occupazione – Occupati dati trimestrali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• microsettori economici</li></ul> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p><a href="https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en">https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en</a></p>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul> <p><u>EUROSTAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li><li>• per tipologia di regione: rurale, intermedie e urbane</li></ul>

**Frequenza  
rilasci**

Annuale

**Note**

#### ISTAT

L'ISTAT fornisce i dati in merito agli occupati per settore, ma non fornisce le percentuali per tipologia di aree rurali. Quest'ultime elaborazioni vengono fatte dal CREA.

#### *Confronto classificazione PSN/Eurostat:*

L'Italia, a partire dalla programmazione dello sviluppo rurale 2007 – 2013, ha adottato la classificazione PSN per la territorializzazione degli interventi dei PSR. Essa tiene conto dei rapporti con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il Paese. L'adozione di tale metodo a livello nazionale consente il superamento del sistema di classificazione delle aree rurali usato dalla Commissione (classificazione Eurostat), il quale, nel caso italiano si è rivelato poco adatto a cogliere le specificità territoriali, perché riferito a un livello amministrativo, quello provinciale, che molto spesso aggrega tipologie di aree molto eterogenee.

#### EUROSTAT

Settori in NACE rev.2:

- Settore primario = ramo A (agricoltura, silvicoltura e pesca);
- Settore secondario = filiali B-E + F (industria + costruzione);
- Settore terziario = rami G-I + J + K + L + M-N + O-Q + R-U.

La distribuzione dell'occupazione per tipo di regione è stata calcolata utilizzando la tipologia urbana-rurale della Commissione, che classifica le regioni NUTS 3 in modo prevalentemente rurale, intermedio e prevalentemente urbano.



## CI 12 – Produttività del lavoro per settore economico

---

<b>Misurazione</b>	È dato dal rapporto tra il valore aggiunto per settore e gli occupati per settore.
<b>Definizione</b>	<p><i>Occupati</i>: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione.</p> <p><i>Valore aggiunto</i>: È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati.</p>
<b>Sub-indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• produttività totale del lavoro</li><li>• produttività del lavoro per settore (primario, secondario e terziario)</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• EUR/persone</li></ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati">https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati</a></p> <p>Dati e microdati - Conti e aggregati economici territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Valore aggiunto per branca di attività</li></ul> <p><a href="https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?dati">https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?dati</a></p> <p>Dati e micro dati – Offerta di lavoro – Occupazione – Occupati dati trimestrali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• microsettori economici</li></ul>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul>
<b>Frequenza rilasci</b>	Annuale
<b>Note</b>	



## **INDICATORI SETTORIALI**



## CI 13 – Occupati per attività economica

Misurazione	<p>Gli occupati per attività economica è il rapporto tra gli occupati per branca di attività economica e il totale attività economica.</p>
Definizione	<p><u>ISTAT</u></p> <p><i>Occupati</i>: per occupati si intendono tutte le persone con più di 15 anni, dipendenti e indipendenti, che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive del settore.</p> <p><i>Attività economica</i>: Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi).</p> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p>L'indicatore dà occupazione totale in agricoltura, silvicoltura, industria alimentare e turismo in termini assoluti e anche come quota dell'occupazione totale.</p> <p>L'indagine sulla forza lavoro (LFS) è la principale fonte di dati per l'occupazione del dominio. L'UE LFS è una grande indagine campionaria su base familiare che fornisce risultati trimestrali sulla partecipazione al lavoro di persone di 15 anni e più.</p>
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• totale occupazione</li><li>• Occupati per branca di attività economica: agricoltura, foresta, industria alimentare e turismo</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• 1000 abitanti</li><li>• % del totale</li></ul>
Fonti disponibili	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati">https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati</a></p> <p>Dati e microdati - Conti e aggregati economici territoriali – Occupazione regolare ed irregolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• dati regionali: Occupazione – reg</li></ul> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p><a href="https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en">https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en</a></p>

<b>Dettaglio disponibile</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>regionale</li> </ul> <p><u>EUROSTAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>regionale</li> </ul>
<b>Frequenza rilascio</b>	<p>Annuale</p>
<b>Note</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p>L'ISTAT non fornisce il dato foresta, in quanto si hanno problemi di definizione forestale.</p> <p>Valori percentuali sono elaborazioni CREA su dati ISTAT.</p> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p>Nel database Eurostat LFS (secondo le divisioni NACE rev.2):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'agricoltura corrisponde a "produzione agricola e animale; caccia e attività connesse" (A01);</li> <li>- silvicoltura significa "silvicoltura e sfruttamento forestale" (A02);</li> <li>- industria alimentare è uguale a "produzione di prodotti alimentari" (C10);</li> <li>- "produzione di bevande" (C11);</li> <li>- "produzione di prodotti del tabacco" (C12);</li> <li>- turismo corrisponde a "alloggio" (I55);</li> <li>- "attività di servizi di ristorazione" (I56).</li> </ul>

## CI 14 – Produttività del lavoro nel settore agricoltura

Misurazione	È il rapporto del valore aggiunto per unità di lavoro. Il valore aggiunto è da intendersi a prezzi base e a valori correnti.
Definizione	<p><i>Valore aggiunto:</i> è la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.</p> <p><i>Settore agricolo:</i> corrisponde alla divisione 01 NACE (Agricoltura, caccia e attività connesse).</p>
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• VAL totale per tempo pieno persona occupata in agricoltura</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• EUR/ULA</li></ul>
Fonti disponibili	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati">https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati</a></p> <p>Dati e microdati - Conti e aggregati economici territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• valore aggiunto per branca di attività</li></ul> <p>Dati e microdati - Conti e aggregati economici territoriali – Occupazione regolare ed irregolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• vati regionali: Occupazione – reg</li></ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul>
Frequenza rilascio	Annuale
Note	

## CI 15 – Produttività del lavoro nel settore forestale

---

Misurazione	Il valore aggiunto per occupato nel settore forestale. Il valore aggiunto è da intendersi a prezzi di base e valori correnti.
Definizione	<p><i>Valore aggiunto:</i> è la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.</p> <p><i>Settore forestale:</i> corrisponde alla divisione 02 NACE rev. 1.1. (silvicoltura, registrazione e attività connesse).</p>
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• Produttività del lavoro nel settore forestale</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• EUR/ULA</li></ul>
Fonti disponibili	
Dettaglio disponibile	
Frequenza rilascio	
Note	Nella nostra giurisdizione l'attività forestale è accumulata all'attività agricola secondo i dati censuari.



## CI 16 – La produttività del lavoro nell'industria alimentare

Misurazione	È dato dal rapporto tra il valore aggiunto nell'industria alimentare e gli occupati forza lavoro nell'industria alimentare. Il valore aggiunto è da intendersi a prezzi di base e a valori correnti.
Definizione	<p><i>Valore aggiunto:</i> è la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.</p> <p><i>Industria alimentare:</i> divisione 15 e 16 della branca fabbricazione di prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco.</p>
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• VAL per occupato nel settore alimentare</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• EUR/persona</li></ul>
Fonti disponibili	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati">https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati</a></p> <p>Dati e microdati - Conti e aggregati economici territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• valore aggiunto per branca di attività</li></ul> <p>Dati e microdati - Conti e aggregati economici territoriali – Occupazione regolare ed irregolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• dati regionali: Occupazione – reg</li></ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul>
Frequenza rilascio	Annuale
Note	

## CI 17 – Aziende agricole

<b>Misurazione</b>	<i>Censimento agricoltura</i> : è un censimento economico; consiste nel conteggio delle aziende agricole in Italia e nell'individuazione delle loro caratteristiche
<b>Definizione</b>	<p><u>ISTAT</u></p> <p><i>Aziende agricole</i>: l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, ad opera di un conduttore e cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario.</p> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p>Questo indicatore è composto da cinque sotto indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- numero di aziende agricole;</li><li>- dimensione agricola delle aziende - nelle classi di dimensioni della superficie agricola utilizzata (UAA);</li><li>- dimensione economica delle partecipazioni - in classi di output standard (SO);</li><li>- manodopera nelle persone e nelle unità di lavoro annuali (ULA);</li><li>- dimensione media delle partecipazioni fisica (SAU) ed economica (produzione standard), lavoro in persone e ULA.</li></ul> <p>I primi quattro sotto indicatori forniscono informazioni di base sul numero totale di aziende agricole, ettari di SAU, EUR di SO e il numero totale di persone occupate o di ULA per ogni Stato membro dell'UE. Le quantità sono presentate in cifre assolute e servono come base per il calcolo del quinto sotto indicatore.</p> <p>Il quinto sotto indicatore fornisce informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il fisico medio (ha SAU / holding);</li><li>- economico (EUR di SO / holding);</li><li>- dimensione lavorativa delle aziende (persone / aziende ULA / aziende).</li></ul>
<b>Sotto indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• dimensione media delle aziende (dimensioni fisiche, dimensione economica, dimensione del lavoro)</li><li>• dimensione agricola delle aziende (zero ha, meno di 2 ha, da 2 a 4,9 ha, da 5 a 9,8 ha, da 10 a 19,9 ha, da 20 a 29,9 ha, da 30 a 49,9 ha, da 50 a 99,9 ha, da 100 ha o più)</li><li>• dimensioni economiche delle aziende (zero euro, meno di 2 000 euro, da 2 000 a 3 999 EUR, Dal 4 000-7 999 euro, da 8 000 a 14 999 EUR, Dal 15 000-24 999 EUR, Da 25 000-49 999 EUR, da 50 000 a 99 999 euro, da 100 000-249 999 euro, da 250 000 a 499 999 EUR, 500 000 EUR o più)</li></ul>

Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % del totale</li> <li>• n. aziende</li> <li>• persone</li> <li>• ha SAU</li> <li>• ha SAU/aziende</li> <li>• EUR di SO</li> <li>• EUR di SO/ aziende</li> <li>• ULA/aziende</li> </ul>
Fonti disponibili	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/">http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/</a></p> <p>Censimento agricoltura – Struttura delle aziende agricole – Caratteristiche delle aziende agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero aziende: Dati per zona altimetrica, classi di superficie, titolo di possesso dei terreni, informazione delle aziende</li> <li>• dimensione agricola delle aziende: Dati per classe di superficie utilizzata – livello comunale</li> </ul> <p>Censimento agricoltura – Caratteristiche tipologiche – Caratteristiche tipologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dimensione economica delle aziende: dati per classe di superficie agricola utilizzata, classe di dimensione economica, orientamento tecnico economico</li> </ul> <p><u>EUROSTAT</u></p> <p><a href="https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en">https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en</a></p>
Dettaglio disponibile	<p><u>ISTAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> <li>• comunale</li> </ul> <p><u>EUROSTAT</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> </ul>
Frequenza rilascio	Decennale

## Note

### ISTAT

Per calcolare le dimensioni del lavoro sono necessarie le unità di lavoro, che non ancora disponibili.

### EUROSTAT

Le persone includono solo forza lavoro regolare.

## CI 18 – Superficie agricola

---

Misurazione	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto.
Definizione	<i>Superficie agricola</i> : costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei od appositi edifici.
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• totale superficie agricola utilizzata (SAU)</li><li>• ettari di seminativi, prati permanenti, pascoli e colture permanenti</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• ha</li><li>• % del totale SAU</li></ul>
Fonti disponibili	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/">http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/</a></p> <p>Coltivazione – utilizzazione del terreno delle aziende:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• dati regionali e comunali : Numero di aziende e superficie per zona altimetrica, classi di superficie, utilizzazione dei terreni</li></ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li><li>• comunale</li></ul>
Frequenza rilascio	Decennale
Note	Valori percentuali sono elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## CI 19 – Superficie agricola biologica

---

Misurazione	Superficie Agricola Utilizzata coltivata con agricoltura biologica.
Definizione	<p><i>Superficie agricola biologica</i>: agricoltura senza uso di fertilizzanti o di pesticidi sintetici.</p> <p>Visto l'obiettivo di una gestione sostenibile del territorio agricolo, la definizione di agricoltura biologica non è limitata al Regolamento comunitario di riferimento (biologico certificato ed in conversione), ma, comprende anche regolamentazioni nazionali equivalenti per la produzione biologica.</p>
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• SAU agricola biologica</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• ha</li><li>• % del totale SAU</li></ul>
Fonti disponibili	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/">http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/</a></p> <p>Censimento agricoltura (dati riferiti al centro aziendale) – Struttura delle aziende agricole – Caratteristiche delle aziende biologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• dati regionali: dati per zona altimetrica, classi di superficie, titolo di possesso dei terreni, informazione delle aziende</li></ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li><li>• comunale</li></ul>
Frequenza rilascio	Decennale
Note	Valori percentuali sono elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## CI 20 – Superficie irrigata

---

Misurazione	Percentuale di Superficie Agricola Utilizzata irrigata.
Definizione	<p><i>Superficie irrigata</i>: l'agricoltura è un'unità di misura importante nella gestione dell'uso dell'acqua. I nuovi metodi di produzione e di irrigazione giocano un ruolo importante nello sviluppo del settore agricolo,</p> <p>ma l'incremento nella produttività agricola spesso esercita una forte pressione sulle risorse naturali. Questo è il caso dell'uso dell'acqua per l'irrigazione, soprattutto nei periodi di siccità.</p> <p>Questo indicatore viene quantificato sulla base del Censimento Strutturale Eurostat (Reg. 571/88 e Decisione della Commissione 2000/115) e sulle definizioni di area irrigata e SAU.</p>
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• totale terreni irrigati</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• ha</li><li>• % del totale SAU</li></ul>
Fonti disponibili	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/">http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/</a></p> <p>Censimento agricoltura (dati riferiti al centro aziendale) – Coltivazioni – Aziende e superficie irrigabile:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• dati regionali: dati per classi di superficie e titoli di possesso dei terreni</li></ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li><li>• comunale</li></ul>
Frequenza rilascio	Decennale
Note	Valori percentuali sono elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## CI 21 – Unità di bestiame adulto

---

Misurazione	Il carico viene valutato come risultato del rapporto UBA/superficie (ha).
Definizione	<i>Unità di bestiame adulto (UBA)</i> : esprimere sinteticamente il carico zootecnico. Esse considerano la quantità e la qualità (contenuto in azoto, fosforo...) dei reflui in modo da poter facilmente confrontare l'impatto ambientale di differenti allevamenti.
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• numero di unità di bestiame adulto (UBA)</li></ul>
Unità di misura	LSU
Fonti disponibili	<u>ISTAT</u> <a href="http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/">http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/</a> Censimento agricoltura (dati riferiti al centro aziendale) – Allevamenti – Consistenza degli allevamenti: <ul style="list-style-type: none"><li>• dati regionali: unità bestiame adulto per classe di UBA</li></ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li><li>• comunale</li></ul>
Frequenza rilascio	Decennale
Note	



## CI 22 – Manodopera agricola

Misurazione	Rileva in ciascun Comune le aziende agricole e zootecniche da chiunque condotte le cui dimensioni in termini di superficie o di consistenza del bestiame allevato siano uguali o superiori alle soglie minime fissate dall'Istat nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1166/2008.
Definizione	<i>Manodopera familiare</i> : è costituita da familiari o parenti del conduttore che svolgono lavoro in azienda, compresi i minori di anni 16.
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conduttori unici a lavorare in azienda (totale, maschi e femmine)</li> <li>• membri della famiglia del conduttore unico che lavora in azienda (totale, maschi e femmine)</li> <li>• manodopera familiare (totale, maschi e femmine)</li> <li>• non manodopera familiare (totale, maschi e femmine)</li> </ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % di manodopera familiare</li> <li>• % dei membri della famiglia</li> <li>• % forza lavoro non - familiare</li> <li>• % forza lavoro regolare</li> <li>• persone</li> </ul>
Fonti disponibili	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/">http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/</a></p> <p>Censimento agricoltura (dati riferiti al centro aziendale) - Manodopera – Manodopera familiare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dati regionali: Numero di aziende per zona altimetrica, forma di conduzione, categoria di manodopera e classe di giornate di lavoro totale aziendale</li> </ul> <p>Censimento agricoltura (dati riferiti al centro aziendale) - Manodopera – Altra manodopera aziendale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dati regionali: Dati per classi di superficie, forma di conduzione, categoria di manodopera e classe di giornate lavoro totale aziendale</li> </ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> <li>• comunale</li> </ul>
Frequenza rilascio	Decennale
Note	Valori percentuali sono elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## CI 23 – Imprenditori agricoli per classe di età

---

Misurazione	Rapporto tra agricoltori di età inferiore a 35 anni e agricoltori di 55 anni e oltre.
Definizione	L'indicatore copre esclusivamente aziende in cui il titolare sia una persona fisica. La struttura dell'età nel settore agricolo tiene conto di due gruppi distinti: <ul style="list-style-type: none"><li>- titolari &lt; 35 anni;</li><li>- titolari ≥ 55 anni.</li></ul>
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• totali e per età (35 anni o meno, 35 – 55 anni, 55 anni o più).</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• % del totale dei dirigenti</li><li>• numero</li><li>• numero di giovani manager da 100 anziani dirigenti</li></ul>
Fonti disponibili	<u>ISTAT</u> <a href="http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/">http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/</a> Censimento agricoltura (dati riferiti al centro aziendale) – Manodopera – Capo azienda: <ul style="list-style-type: none"><li>• dati regionali: Dati per classe di età – livello comunale.</li></ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li><li>• comunale</li></ul>
Frequenza rilascio	Decennale
Note	Valori percentuali sono elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## CI 24 – Formazione degli imprenditori agricoli

Misurazione	Numero di manager per ciascun livello di formazione agricola e come percentuale dei gestori di aziende totali.
Definizione	<p>L'indicatore fornisce informazioni sulla quota di dirigenti aziendali che hanno raggiunto livelli di istruzione di base e completi in agricoltura. L'indicatore mostra anche la quota di giovani manager agricoli (sotto i 35 anni) in totale con i diversi livelli (di base e completi) della formazione agricola acquisita da loro.</p> <p>La definizione di "formazione in agricoltura", si riferisce al livello di istruzione generale del contadino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esperienza pratica: l'agricoltore non ha completato alcun tipo di istruzione (scuola primaria, istruzione secondaria, istruzione superiore);</li> <li>- formazione di base: l'agricoltore ha completato almeno l'istruzione primaria, ma non ha completato l'istruzione superiore agricola;</li> <li>- formazione completa: l'agricoltore ha completato l'istruzione superiore o terziaria presso un istituto/istituto universitario/istituto universitario/scuola professionale agraria.</li> </ul>
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• i responsabili aziendali per età (35 anni o meno, 35-55 anni, 55 anni o più)</li> <li>• il livello di formazione agricola (formazione di base, solo l'esperienza pratica, formazione agraria completa)</li> </ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % del totale</li> <li>• numero</li> </ul>
Fonti disponibili	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/">http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/</a></p> <p>Censimento agricoltura (dati riferiti al centro aziendale) – Manodopera – Capo azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati regionali: Dati per classe di superficie agricola utilizzata, forma di conduzione, categoria di manodopera aziendale, classe di giornate di livello e percentuale di tempo medio annuo dedicato ad attività connesse</li> </ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> <li>• comunale</li> </ul>
Frequenza rilascio	Decennale
Note	Ci sono solo i titoli di studio.

## CI 25 – Fattore di reddito agricolo

---

Misurazione	<p><i>Il reddito dei fattori agricoli</i> misura la remunerazione di tutti i fattori di produzione (terra, capitale, lavoro) indipendentemente dal fatto che siano posseduti o presi in prestito/in affitto e rappresenti tutto il valore generato da un'unità impegnata in un'attività di produzione agricola.</p> <p>Corrisponde al valore aggiunto netto al costo dei fattori.</p>
Definizione	<p>Valore della produzione agricola – costi variabili di input (fertilizzanti, pesticidi, mangimi, ecc.) – ammortamento – tasse totali (su prodotti e produzione) + sussidi totali (su prodotti e produzione) = reddito del fattore agricolo (valore aggiunto netto al costo dei fattori)</p> <p>L'indicatore è costituito da due indicatori secondari:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Reddito del fattore agricolo per unità di lavoro annuale (ULA). Un ULA in agricoltura corrisponde al lavoro svolto da una persona che è occupata in un'azienda agricola a tempo pieno. Per questo indicatore vengono utilizzate le ULA totali (a pagamento e non a pagamento);</li><li>- L'indice del reddito dei fattori agricoli per ULA è già disponibile nei conti economici dell'agricoltura di Eurostat come indicatore A. Questo indice è particolarmente adatto per mostrare gli sviluppi nel tempo.</li></ul>
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• Quota di valore aggiunto lordo al costo dei fattori (reddito dei fattori in agricoltura) per unità di lavoro annuale.</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• EUR/ULA</li></ul>
Fonti disponibili	
Dettaglio disponibile	
Frequenza rilascio	
Note	

## CI 26 – Reddito delle imprese agricole

---

### Misurazione

*Il reddito imprenditoriale agricolo* misura il reddito derivante da attività agricole che possono essere utilizzate per la remunerazione dei propri fattori produttivi, ossia la manodopera non salariata (= famiglia), i terreni appartenenti all'azienda agricola e il capitale proprio. Si ottiene sottraendo i salari, i canoni di locazione e i pagamenti di interessi dal reddito dei fattori agricoli.

### Definizione

Valore della produzione agricola – costi variabili di input (fertilizzanti, pesticidi, mangimi, ecc.) – ammortamento – tasse totali (su prodotti e produzione) + sussidi totali (su prodotti e produzione) = reddito del fattore agricolo (valore aggiunto netto al costo dei fattori)

Reddito del fattore agricolo (valore aggiunto netto al costo dei fattori) – salari – affitti – interessi pagati = reddito imprenditoriale agricolo

Nel caso delle aziende familiari (imprese individuali), il reddito da impresa rappresenta, da un lato, la compensazione del lavoro svolto dal titolare dell'agricoltura (e il lavoro dei familiari non retribuiti) e, dall'altro, il reddito rimanendo con l'impresa, senza che sia possibile separare questi due componenti. È, quindi, un reddito misto. I componenti dell'indicatore sono:

- Reddito imprenditoriale agricolo (in prezzi reali e correnti);
- ULA in agricoltura, che corrisponde al lavoro svolto da una persona che è occupata in un'azienda agricola a tempo pieno. Viene fatta una distinzione tra ULA stipendiati e non salariati, che insieme costituiscono un ULA totale. Le entrate imprenditoriali agricole sono divise da ULA non retribuite al fine di mostrare il livello di reddito imprenditoriale agricolo per il titolare dell'azienda agricola e per i membri della sua famiglia. Per confrontare questo "reddito da azienda familiare" con le retribuzioni medie nell'economia, le ULA in agricoltura devono essere convertite in numero di ore lavorate: viene utilizzato un fattore di conversione standard di 1800 ore per ULA e per anno;
- Salari lordi e stipendi in tutte le attività della NACE a prezzi correnti in contanti e in natura. Le retribuzioni in denaro comprendono i valori di eventuali contributi sociali, imposte sul reddito, ecc. Pagabili dal dipendente, anche se trattenuti e effettivamente pagati direttamente dal datore di lavoro per conto del dipendente;
- Il numero totale di ore lavorate per dipendente in tutte le attività della NACE.

Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• standard di vita degli agricoltori: reddito da impresa agricolo (reddito da impresa agricolo netto in termini reali) per non retribuito (non retribuito) unità di lavoro annuo</li> <li>• standard di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita dei lavoratori in tutta l'economia (basata su EUR/ora lavorata)</li> </ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• EUR/ULA</li> <li>• %</li> </ul>
Fonti disponibili	
Dettaglio disponibile	
Frequenza rilascio	
Note	<u>IL CALCOLO È FORNITO DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u>

## CI 27 – Produttività totale dei fattori in agricoltura

### Misurazione

La produttività totale dei fattori (TFP) confronta gli output totali relativi agli input totali utilizzati nella produzione dell'output.

### Definizione

Poiché sia la produzione che gli input sono espressi in termini di indici di volume, l'indicatore misura la crescita della TFP. La variazione dei volumi di produzione e di input è misurata su un periodo definito (2005 = 100). Per aggregare i diversi indici di volume di output (e input), i valori di produzione (e input) vengono utilizzati come pesi. Ciò consente di catturare l'importanza relativa tra output o input.

La TFP riflette l'output per unità di alcuni insiemi combinati di input: un aumento della TFP riflette un aumento della quantità prodotta che non proviene da un aumento dell'uso di input.

Di conseguenza, la TFP rivela gli effetti congiunti di molti fattori, tra cui nuove tecnologie, guadagni di efficienza, economie di scala, abilità manageriali e cambiamenti nell'organizzazione della produzione.

L'indice TFP è definito come il rapporto tra un indice di produzione (cioè la variazione dei volumi di produzione in un periodo considerato) e un indice di input (la corrispondente variazione degli input/fattori utilizzati per produrli).

Gli indici di output e input sono calcolati come medie ponderate delle variazioni rispettivamente delle quantità prodotte e delle quantità in ingresso, dove i pesi sono rappresentati dal valore della produzione dei vari prodotti e la spesa per ciascuno dei quattro fattori di produzione considerati (input intermedi, terra, lavoro, capitale).

A seconda del tipo di media applicata e del periodo di riferimento scelto per i pesi, l'indicatore TFP assume diverse forme analitiche. Gli indici di Laspeyres sono definiti come mezzi aritmetici con fattori di ponderazione riferiti al tempo 0 (anno base), mentre gli indici di Paasche sono mezzi armonici con fattori di ponderazione riferiti al tempo t (anno corrente).

In formula, l'indice TFP Laspeyres è dato da:

$$TFP'_{0-L} = \frac{O'_0 - L}{I'_0 - L} = \frac{\left( \frac{q_{1t} * w_{10}}{q_{10}} + \frac{q_{2t} * w_{20}}{q_{20}} + \dots + \frac{q_{nt} * w_{n0}}{q_{n0}} \right) / (w_{10} + w_{20} + \dots + w_{n0})}{\left( \frac{i_{1t} * x_{10}}{i_{10}} + \frac{i_{2t} * x_{20}}{i_{20}} + \dots + \frac{i_{rt} * x_{r0}}{i_{r0}} \right) / (x_{10} + x_{20} + \dots + x_{r0})}$$

Mentre l'indice TFP Paasche è definito come:

$$TFP'_{0-P} = \frac{O'_0 - P}{I'_0 - P} = \frac{\left( \frac{q_{10} * w_{1t}}{q_{1t}} + \frac{q_{20} * w_{2t}}{q_{2t}} + \dots + \frac{q_{n0} * w_{nt}}{q_{nt}} \right) / (w_{1t} + w_{2t} + \dots + w_{nt})}{\left( \frac{i_{10} * x_{1t}}{i_{1t}} + \frac{i_{20} * x_{2t}}{i_{2t}} + \dots + \frac{i_{r0} * x_{rt}}{i_{rt}} \right) / (x_{1t} + x_{2t} + \dots + x_{rt})}^{-1}$$

	<p>dove <math>q_{jt}</math> e sono rispettivamente la quantità di prodotto j e il fattore k al tempo t, mentre <math>e_{jk}</math> sono i pesi del prodotto j e del fattore k nel settore agricolo. Infine, la media geometrica dell'indice Laspeyres e Paasche fornisce l'indice di Fischer, che beneficia delle proprietà statistiche più adatte. In formula, l'indice TFP Fisher è calcolato come segue:</p> $TFP\_F = \sqrt{TFP\_L * TFP\_P}$
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• indice di produttività totale dei fattori:</li> </ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valori di indice (2005 = 100) (3 anni in media)</li> </ul>
Fonti disponibili	
Dettaglio disponibile	
Frequenza rilascio	
Note	<p>I conti economici dell'agricoltura (CEA) di Eurostat.</p> <p>Gli indici di volume calcolati da Eurostat sono gli indici di Laspeyres e le variazioni di volume sono misurate utilizzando le ponderazioni dell'anno precedente per garantire che le ponderazioni siano relativamente aggiornate (cfr. Reg. N. 138/2004). Corrispondono al termine qlt/ql0 delle equazioni visualizzate sopra.</p> <p>Indicatori precisi scelti nel CEA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- variazione del volume di output (qlt/ql0): Volume Indices, n – 1 = 100, Valore di produzione al prezzo di produzione (aact_eaa05);</li> <li>- pesi di uscita: prezzo reale in euro, 2010 = 100, valore di produzione al prezzo di produzione (aact_eaa04);</li> <li>- variazione del volume di input (ilt/il0) per ogni input eccetto il costo della terra e del lavoro: Indice del volume, n – 1 = 100, Valore della produzione al prezzo base (aact_eaa05);</li> <li>- pesi di input: prezzo reale in euro, 2010 = 100, valore di produzione al prezzo base (aact_eaa04);</li> <li>- indice di volume per i costi di manodopera: Variazione della manodopera totale misurata in 1000 ULA (aact_ali01);</li> <li>- correzione del peso del costo del lavoro per coprire i costi familiari del lavoro: il compenso dei dipendenti è diviso per la quota di lavoro retribuito anche direttamente disponibile dal CEA (aact_ali01);</li> <li>- indice di volume per costi di terra: Variazione di UAA totale disponibile nell'CEA (apro_cpp_luse).</li> </ul>



I dati complementari sono richiesti da:

- l'indagine sulla struttura delle aziende agricole (FSS - Eurostat) per valutare la quota di terreni affittati (al fine di correggere il peso del terreno includendo la propria terra) (ef\_mptenure);
- i dati di produzione agricola - Prodotti colturali (Eurostat) per l'indice di volume della SAU (apro\_cpp\_luse);
- la Rete dati contabili aziendali per stimare il tasso medio nazionale di ammortamento.


LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.

## CI 28 – Investimenti fissi lordi nel settore agricolo

Misurazione	<p>Misura gli investimenti dei produttori, deducendo le cessioni, in attività fisse durante un dato periodo, oltre ad alcune aggiunte al valore delle attività non prodotte realizzate dall'attività produttiva di unità produttive o istituzionali.</p> <p>Viene misurato in termini assoluti e in percentuale del valore aggiunto lordo (VAL) in agricoltura.</p>
Definizione	<p><i>Valore aggiunto</i>: è la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati. In questo caso si utilizza a prezzi base, vale a dire il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.</p> <p><i>Investimenti fissi lordi</i>: sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. (Sistema europeo dei conti, SEC 95).</p>
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• produttività del lavoro nel settore forestale</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• EUR milione</li><li>• % di VAL in agricoltura</li></ul>
Fonti disponibili	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati">https://www.istat.it/it/conti-nazionali?dati</a></p> <p>Dati e microdati - Conti e aggregati economici territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• valore aggiunto per branca di attività</li></ul> <p>Dati e microdati - Conti e aggregati economici territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• investimenti fissi lordi per branca proprietaria</li></ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul>
Frequenza rilascio	Annuale
Note	Valori percentuali sono elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## CI 29 – Superficie foreste e altri terreni boschivi

Misurazione	<i>Superficie forestale totale</i> : bosco multi specie e altre terre boscate (FOWL) classificate per composizione (sulla base del grado di mescolanza tra conifere e latifoglie).
Definizione	<p><i>La superficie forestale</i> è dato dal terreno coperto soprattutto da alberi d’alto fusto che crescono spontaneamente. La foresta, per essere tale, deve avere una dimensione di almeno 0,5 ettari, ovvero 5.000 mq, una larghezza minima di 20 metri, una percentuale di copertura minima del suolo del 10% ed un’altezza minima degli alberi, al raggiungimento della loro maturità, di 5 metri.</p> <p><i>Bosco</i>: territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un’estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un’altezza minima di 5 m a maturità in situ. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.</p>
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"><li>• superficie totale delle foreste e altri terreni boschivi</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• 1000 ha</li><li>• % della superficie totale</li></ul>
Fonti disponibili	<p><u>SIAN</u></p> <p><a href="https://www.sian.it/inventarioforestale/jsp/01tabelle_superficie.jsp">https://www.sian.it/inventarioforestale/jsp/01tabelle_superficie.jsp</a></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• superficie forestale (macro-categorie e categorie inventaliari).pdf</li></ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul>
Frequenza rilascio	Decennale
Note	<p>Valori percentuali sono elaborazioni CREA su dati SIAN.</p> <p>La classificazione dell’uso/copertura del suolo avviene mediante fotointerpretazione di ortofoto digitali a colore e all’infrarosso falso colore, con risoluzione di 50 cm, derivanti dalle coperture SIN 2007-2009. Le ortofoto derivanti dalla copertura SIN 1999-2002 (con risoluzione 1 m), vengono utilizzati nella prima fase del secondo inventario (INFC2005), ha permesso di valutare se tra i due inventari ci fossero stati cambiamenti significativi di uso/copertura del suolo. Al fine di rendere la fotointerpretazione uniforme su tutto il territorio, sono state adottate le stesse soglie dimensionali (5.000 m<sup>2</sup> di estensione e 20 m di larghezza) indicate nella definizione di bosco anche per gli altri usi/coperture del suolo.</p>



---

Allo scopo di circoscrivere l'indagine alle aree di interesse forestale, INFC ha richiesto, nella prima fase, una classificazione del tipo di uso/copertura del suolo. Il sistema di riferimento per tale classificazione è il sistema europeo CORINE Land Cover (Commissione Europea, 1993) e in particolare il suo livello. Nell'INCFC vengono distinte cinque grandi classi di copertura, che corrispondono alle classi di primo livello CORINE eccetto che per alcuni casi particolari (ad esempio i castagneti da frutto) che sono stati collocati diversamente per adattare la classificazione alle esigenze specifiche dell'inventario forestale.

LE DESCRIZIONI PROVENGONO DALL'INVENTARIO NAZIONALE FORESTALE DEL SIAN.

## CI 30 – Le infrastrutture turistiche

Misurazione	Numero totale di posti letto in tutte le forme di alloggio turistico
Definizione	Il numero di posti letto è calcolato su hotel e alloggi simili, campeggi, residenze di vacanza e altre forme di alloggio collettivo. Ed è determinate dal numero di persone che possono soggiornare una notte nei letti disponibili nell'alloggio, ignorando ogni altro letto extra che può essere fornito su richiesta. Definizioni, soglie, etc. sono disponibili nella Direttiva del Consiglio sulle Statistiche nel settore del turismo 95/97/EC.
Sotto indicatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• totale posti letto negli esercizi ricettivi turistici collettivi</li> <li>• classificazione Eurostat (prevalentemente rurale, intermedio, urbana)</li> <li>• classificazione PSN (A – Poli urbani, B – Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, C – Aree rurali intermedie, D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo)</li> </ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % del totale</li> <li>• numero posti letto</li> </ul>
Fonti disponibili	<p><u>ISTAT</u></p> <p><a href="https://www.istat.it/it/servizi?dati">https://www.istat.it/it/servizi?dati</a></p> <p>Turismo – Capacità degli esercizi ricettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dati regionali e comunali: capacità degli esercizi ricettivi per tipo di esercizio</li> </ul>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> <li>• comunale</li> </ul>
Frequenza rilascio	Annuali
Note	<p>Valori percentuali per diverse classificazioni territoriali sono elaborazioni CREA su dati ISTAT.</p> <p><i>Confronto classificazione PSN/Eurostat:</i></p> <p>L'Italia, a partire dalla programmazione dello sviluppo rurale 2007 – 2013, ha adottato la classificazione PSN per la territorializzazione degli interventi dei PSR. Essa tiene conto dei rapporti con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il Paese. L'adozione di tale metodo a livello nazionale consente il superamento del sistema di classificazione delle aree rurali usato dalla Commissione (classificazione Eurostat), il quale, nel caso italiano si è rivelato poco adatto a cogliere le specificità territoriali, perché riferito a un livello amministrativo, quello provinciale, che molto spesso aggrega tipologie di aree molto eterogenee.</p> <p>Le strutture ricettive collettive comprendono alberghi, vacanze e altri alloggi per soggiorni di breve durata, campeggi, parchi per veicoli ricreazionali e parchi per roulotte (divisioni NACE r.2 I551-I553).</p>

Quando manca il numero di posti letto in una categoria di stabilimento, viene fornita la somma dei dati disponibili.

Il numero di posti letto in uno stabilimento o abitazione è determinato dal numero di persone che possono pernottare nei letti allestiti nello stabilimento (abitazione), ignorando eventuali letti supplementari che possono essere impostati su richiesta del cliente. Il termine posto letto si applica ad un letto singolo, il letto doppio viene contato come due posti letto. L'unità serve a misurare la capacità di qualsiasi tipo di alloggio. Un posto letto è anche un posto su un campo o in una barca su un ormeggio per ospitare una persona. Una piazzola dovrebbe essere uguale a quattro posti letto se il numero effettivo di posti letto non è noto.

## **INDICATORI AMBIENTALI**





## CI 31 – Copertura del Suolo

<b>Misurazione</b>	Percentuale di aree agricole, forestali, naturali, artificiali.																																																												
<b>Definizione</b>	<p>L'indicatore misura l'area nelle diverse categorie di copertura del suolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- superficie agricola totale (superficie agricola e prati naturali);</li> <li>- area forestale totale (area forestale e bosco transitorio-arbustivo);</li> <li>- area naturale;</li> <li>- area artificiale;</li> <li>- altra area (comprende mare e acque interne).</li> </ul> <p>La copertura del suolo è l'effettiva distribuzione di foreste, acqua, deserto, praterie e altre caratteristiche fisiche della terra, comprese quelle create dalle attività umane. L'uso del suolo, d'altra parte, caratterizza l'uso umano di un tipo di copertura del suolo.</p> <p>La fonte dei dati utilizzata è Corine Land Cover (CLC).</p> <p>I database CLC sono ottenuti attraverso l'interpretazione assistita da computer di immagini satellitari acquisite nel 1990, 2000, 2006 e 2012, offrendo la possibilità di descrivere la distribuzione geografica di specifiche modifiche alla copertura del suolo in un approccio georeferenziato.</p> <p>La CVX descrive la copertura del suolo (e in parte l'uso del suolo) con una nomenclatura a tre livelli di 44 classi. Ai fini di questo indicatore, sono stati raggruppati in modo da ottenere le quattro classi di copertura del suolo agricolo, forestale, naturale e artificiale. La CLC è stata elaborata in base all'interpretazione visiva delle immagini satellitari (IRS, RapidEye, Spot, Landsat TM e MSS). I dati ausiliari (fotografie aeree, carte topografiche o di vegetazione, statistiche, conoscenze locali) vengono utilizzati per perfezionare l'interpretazione e assegnare classi. Il database CLC si basa su una metodologia di produzione standard caratterizzata dai seguenti elementi: La scala di mappatura è 1: 100 000. La precisione di mappatura è 100 m. L'unità di mappatura minima per l'inventario è di 25 ettari per le aree e 100 m per gli elementi lineari.</p>																																																												
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Level 1</th> <th>Level 2</th> <th>Level 3</th> <th>Reclassification</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">1 Artificial surfaces</td> <td>1.1 Urban fabric</td> <td></td> <td>Artificial</td> </tr> <tr> <td>1.2 Industrial, commercial and transport units</td> <td></td> <td>Artificial</td> </tr> <tr> <td>1.3 Mine, dump and construction sites</td> <td></td> <td>Artificial</td> </tr> <tr> <td>1.4 Artificial, non-agricultural vegetated areas</td> <td></td> <td>Artificial</td> </tr> <tr> <td rowspan="4">2 Agricultural areas</td> <td>2.1 Arable land</td> <td></td> <td>Agricultural</td> </tr> <tr> <td>2.2 Permanent crops</td> <td></td> <td>Agricultural</td> </tr> <tr> <td>2.3 Pastures</td> <td></td> <td>Agricultural</td> </tr> <tr> <td>2.4 Heterogeneous agricultural areas</td> <td></td> <td>Agricultural</td> </tr> <tr> <td rowspan="8">3 Forest and seminatural areas</td> <td>3.1 Forests</td> <td></td> <td>Forest</td> </tr> <tr> <td rowspan="4">3.2 Scrub and/or herbaceous vegetation associations</td> <td>3.2.1 Natural grasslands</td> <td>Agricultural</td> </tr> <tr> <td>3.2.2 Moors and heathland</td> <td>Natural</td> </tr> <tr> <td>3.2.3 Sclerophyllous vegetation</td> <td>Natural</td> </tr> <tr> <td>3.2.4 Transitional woodland-shrub</td> <td>Forest</td> </tr> <tr> <td>3.3 Open spaces with little or no vegetation</td> <td></td> <td>Natural</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">4 Wetlands</td> <td>4.1 Inland wetlands</td> <td></td> <td>Natural</td> </tr> <tr> <td>4.2 Maritime wetlands</td> <td></td> <td>Sea</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">5 Water bodies</td> <td>5.1 Inland waters</td> <td></td> <td>Inland water</td> </tr> <tr> <td>5.2 Marine waters</td> <td></td> <td>Sea</td> </tr> </tbody> </table>	Level 1	Level 2	Level 3	Reclassification	1 Artificial surfaces	1.1 Urban fabric		Artificial	1.2 Industrial, commercial and transport units		Artificial	1.3 Mine, dump and construction sites		Artificial	1.4 Artificial, non-agricultural vegetated areas		Artificial	2 Agricultural areas	2.1 Arable land		Agricultural	2.2 Permanent crops		Agricultural	2.3 Pastures		Agricultural	2.4 Heterogeneous agricultural areas		Agricultural	3 Forest and seminatural areas	3.1 Forests		Forest	3.2 Scrub and/or herbaceous vegetation associations	3.2.1 Natural grasslands	Agricultural	3.2.2 Moors and heathland	Natural	3.2.3 Sclerophyllous vegetation	Natural	3.2.4 Transitional woodland-shrub	Forest	3.3 Open spaces with little or no vegetation		Natural	4 Wetlands	4.1 Inland wetlands		Natural	4.2 Maritime wetlands		Sea	5 Water bodies	5.1 Inland waters		Inland water	5.2 Marine waters		Sea
Level 1	Level 2	Level 3	Reclassification																																																										
1 Artificial surfaces	1.1 Urban fabric		Artificial																																																										
	1.2 Industrial, commercial and transport units		Artificial																																																										
	1.3 Mine, dump and construction sites		Artificial																																																										
	1.4 Artificial, non-agricultural vegetated areas		Artificial																																																										
2 Agricultural areas	2.1 Arable land		Agricultural																																																										
	2.2 Permanent crops		Agricultural																																																										
	2.3 Pastures		Agricultural																																																										
	2.4 Heterogeneous agricultural areas		Agricultural																																																										
3 Forest and seminatural areas	3.1 Forests		Forest																																																										
	3.2 Scrub and/or herbaceous vegetation associations	3.2.1 Natural grasslands	Agricultural																																																										
		3.2.2 Moors and heathland	Natural																																																										
		3.2.3 Sclerophyllous vegetation	Natural																																																										
		3.2.4 Transitional woodland-shrub	Forest																																																										
	3.3 Open spaces with little or no vegetation		Natural																																																										
	4 Wetlands	4.1 Inland wetlands		Natural																																																									
		4.2 Maritime wetlands		Sea																																																									
5 Water bodies	5.1 Inland waters		Inland water																																																										
	5.2 Marine waters		Sea																																																										

<b>Sotto indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• totale area agricola</li> <li>• Totale area forestale (Aree forestale, area a pascolo naturale e praterie e area a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione)</li> <li>• Aree Naturali</li> <li>• Aree artificiali</li> <li>• Altre aree (incluso mare e acque interne)</li> </ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % totale di area</li> </ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>EUROSTAT</u></p> <p><a href="https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en">https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en</a></p>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> </ul>
<b>Frequenza rilascio</b>	Ogni sei anni
<b>Note</b>	<p>È previsto un aggiornamento del database di CLC, entro marzo 2014.</p> <p>Per approfondimento sulla metodologia di lavoro:</p> <p><a href="http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/clc-2006-vector-data-version-2#tab-documents">http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/clc-2006-vector-data-version-2#tab-documents</a></p> <p><u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u></p>

## CI 32 – Zone svantaggiate

---

### Misurazione

Misura la quota di superficie agricola in diverse categorie di aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici (ANC) (ex-LFA così come sono stati definiti nel periodo 2007-2013):

- aree montane (comprese le aree a nord del 62 ° parallelo) (ex-montagna LFA);
- aree, diverse dalle zone di montagna, soggette a significativi vincoli naturali (ex LFA intermedio);
- altre aree interessate da vincoli specifici (ex-LFA specifici).

### Definizione

Definizione di riferimento delle aree svantaggiate da *Reg. 1257/1999*:

*Aree montane (Art. 18):*

- le zone di montagna sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento del costo del lavoro, dovuti:
  - all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
  - in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso;
  - a una combinazione dei due fattori, quando lo svantaggio derivante da ciascuno di questi fattori presi separatamente è meno accentuato, ma la loro combinazione comporta uno svantaggio equivalente.
- le zone situate a nord del 62° parallelo e talune zone adiacenti sono assimilate alle zone di montagna.

*Altre aree svantaggiate (Art. 19):*

Le zone svantaggiate minacciate di spopolamento e nelle quali è necessario conservare l'ambiente naturale sono composte di territori agricoli omogenei sotto il profilo delle condizioni naturali di produzione e per esse devono ricorrere tutte le seguenti caratteristiche:

- esistenza di terre poco produttive, poco idonee alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo;
- a causa della scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità e il popolamento della zona medesima.

	<p><i>Aree nelle quali ricorrono svantaggi specifici (Art. 20):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- possono essere assimilate alle zone svantaggiate altre zone nelle quali ricorrono svantaggi specifici, e nelle quali l'attività agricola dovrebbe essere continuata, se del caso e a talune condizioni particolari, per assicurare la conservazione o il miglioramento dell'ambiente naturale, la conservazione dello spazio naturale e il mantenimento del potenziale turistico o per motivi di protezione costiera.</li> <li>- è possibile che le zone di cui al presente paragrafo non superino il 10 % della zona dello Stato membro interessato.</li> </ul>
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• distinzione per tipo di svantaggio (totale SAU in LFA, SAU non – LFA, LFA montagna (ex – art. 18), LFA altro (ex – art. 19) e LFA specifica (ex – art.20))</li> </ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % sul totale di SAU</li> </ul>
<b>Fonti disponibili</b>	
<b>Dettaglio disponibile</b>	
<b>Frequenza rilascio</b>	
<b>Note</b>	<p><u>LA DESCRIZIONE DELL' INDICATORE È FORNITA REGOLAMENTO (CE) N. 1257/1999 DEL CONSIGLIO del 17 maggio 1999. sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti:</u></p> <p><a href="https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:1999R1257:20040501:IT:PDF">https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:1999R1257:20040501:IT:PDF</a></p>

## CI 33 – Area ad Agricoltura intensiva

### Misurazione

*L'intensità di input dell'azienda agricola* è espressa come l'area agricola utilizzata (SAU) gestita da aziende con intensità di input bassa, media e alta, in percentuale della SAU totale.

*Le aree a pascolo estensivo* misurano la superficie di produzione di bestiame al pascolo (bovini, ovini e caprini), dove la densità di allevamento non supera una unità di bestiame per ha di superficie foraggera (colture foraggere, pascoli permanenti e prati), come quota UAA totale.

### Definizione

Questo indicatore è composto da due sotto indicatori:

- *intensità di input dell'azienda agricola:*

L'intensità di input di un'azienda agricola può essere definita come il livello di input utilizzati dalla farm per unità di fattore di produzione (in terreni generici). L'intensificazione è definita come l'aumento dell'intensità dell'azienda agricola, mentre l'estensificazione descrive la tendenza opposta.

Le aziende agricole sono classificate in categorie di intensità in base a una stima del volume di input per ettaro di SAU. Gli input considerati sono fertilizzanti, pesticidi, altri prodotti fitosanitari e mangimi acquistati. Questo approccio consente di coprire sia le produzioni vegetali sia quelle zootecniche.

Il volume degli input utilizzati (per ettaro) è stimato dividendo le spese di input (per ettaro) in base all'indice dei prezzi di input per l'anno e il paese in questione. Ciò si traduce in spese di input per ettaro in prezzi di input nazionali costanti. La spesa per i fertilizzanti (fertilizzanti e ammendanti acquistati) è divisa per l'indice dei prezzi dei fertilizzanti nel paese dello stesso anno al fine di stimare il volume utilizzato. Allo stesso modo, le spese per la protezione delle colture (prodotti fitosanitari, trappole e esche, scariche di uccelli, gusci anti-grandine, protezione antigelo) sono divise dall'indice dei prezzi dei pesticidi nel paese dello stesso anno. Il costo del mangime acquistato è anche diviso per l'indice del prezzo del mangime nel paese dello stesso anno. Il risultato è quindi espresso in prezzi di input costanti (Euro per ha). Il metodo consente non solo di dedurre l'inflazione, ma anche la fluttuazione dei prezzi di input. Quindi stima l'andamento del volume degli input utilizzati per ettaro. Tuttavia, non rileva le differenze tra i prezzi degli input tra i paesi e le differenze nei prezzi all'interno di ciascuna categoria di input (ad esempio tra un pesticida A e un pesticida B). Pertanto non fornisce il volume esatto degli input utilizzati per un paese e un anno specifici.

In una seconda fase, ogni azienda viene classificata in base al suo livello medio di input per ha. Le soglie sono state impostate in modo tale che la SAU nell'UE sia equamente suddivisa nelle tre categorie per il primo anno di analisi (2004 per l'UE-25). Se è superiore a 350 EUR costanti per ha (la soglia che separa il più alto dalla categoria media), l'azienda è qualificata come ad alta intensità. Quando è inferiore a 155 euro costanti per ha (la soglia che separa il centro dalla categoria più bassa), è classificata come a bassa intensità. Altrimenti, si ritiene che abbia

media intensità. Questi livelli non pretendono di rappresentare alcun vero confine di un'agricoltura estensiva e intensiva. Sono appena impostati in modo pragmatico per studiare gli sviluppi dell'intensità dell'agricoltura. Per interpretare correttamente i risultati di questo indicatore, è possibile calcolare anche un "livello medio di intensità" nel paese. L'intensificazione in un paese con intensità molto bassa non significa la stessa per l'ambiente che l'intensificazione in un paese ad alta intensità. Questo è lo scopo della variabile, "spese di input medie per ettaro in prezzi di input costanti". Non è la misura ideale dell'intensità; tuttavia, è la migliore stima che possiamo ottenere fino ad ora dai dati disponibili. Per il calcolo di questo indicatore, si utilizza la metodologia dell'indicatore agroambientale 12 "intensificazione / estensificazione":

[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Agri-environmental\\_indicators](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Agri-environmental_indicators)

- *aree di pascolo estensivo:*

Per ogni regione (NUTS 2), viene calcolata la densità di bestiame per ettaro di foraggio UAA (colture foraggere + pascoli permanenti). Se la densità del bestiame è inferiore a 1 LU/ha, le regioni sono classificate come estese; se è superiore a 1 LU/ha, le regioni sono classificate come intensive. Quindi viene calcolata la quota di foraggio UAA in UAA totale per ciascun NUTS 2 "esteso".

In ogni regione sono necessarie le seguenti informazioni:

- totale UAA, SAU utilizzato per colture foraggere e SAU per prati permanenti;
- numero di capi di bestiame al pascolo (bovini per sesso ed età, pecore, capre);
- i numeri del bestiame vengono convertiti in unità di bestiame.

La conversione del numero di animali in unità di bestiame deve essere effettuata utilizzando i coefficienti di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1200/2009 della Commissione

(<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32009R1200:EN:NOT>).

Le colture foraggere sono definite come caratteristiche D18 (piante foraggere) dell'indagine sulla struttura agricola.

Poiché la valutazione del carattere estensivo dell'agricoltura dovrebbe essere effettuata al livello geografico più dettagliato possibile, il carattere estensivo dell'agricoltura a livello degli Stati membri è determinato dall'aggregazione dei valori a livello NUTS 2.

<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• intensità di input agricolo – SAU gestita da aziende con bassa, media e alta intensità di input per ha</li> <li>• aree di pascolo estensivo</li> </ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % sul totale di SAU</li> </ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>EUROSTAT e FADN</u>  <a href="https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en">https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en</a></p>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> </ul>

<b>Frequenza rilascio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• annuale;</li><li>• FSS: censimento completo ogni 10 anni, indagine intermedia 2-3 volte intermedio.</li></ul>
<b>Note</b>	<u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u>

## CI 34 – Aree Natura 2000

---

<b>Misurazione</b>	Percentuale di area ZPS, SIC e Territorio Natura 2000 Network su totale di SAU e area forestale.
<b>Definizione</b>	<p>Questo indicatore è composto da tre sotto indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- % del territorio in Natura 2000;</li><li>- % di SAU in Natura 2000;</li><li>- % della superficie forestale di Natura 2000.</li></ul> <p>Questo indicatore fornisce informazioni sulla conservazione dell'ambiente naturale e del paesaggio e sulla protezione e il miglioramento delle risorse naturali. Nell'ambito di Natura 2000, una rete di aree è destinata a conservare gli habitat naturali e le specie selvatiche che sono rare, in pericolo o vulnerabili nell'Unione europea.</p> <p>La rete Natura 2000 comprende siti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- designati dagli Stati membri come zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva Uccelli (direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979);</li><li>- proposti dagli Stati membri come siti di importanza comunitaria (SICC) e successivamente designati come zone speciali di conservazione (SIC) ai sensi della direttiva Habitat (direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992).</li></ul> <p>Per le zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva Uccelli, la responsabilità della designazione spetta interamente agli Stati membri. La Commissione (DG Ambiente) deve essere informata quando vengono designate nuove aree o vengono modificate le aree esistenti. Le informazioni ricevute su aree nuove o riviste vengono trasmesse all'Agenzia europea dell'ambiente (AEA), che produce regolarmente versioni consolidate della banca dati SPA per l'intera UE.</p> <p>Per i siti di importanza comunitaria proposti, che saranno in futuro aree speciali di conservazione ai sensi della direttiva sugli habitat, vi è un processo in tre fasi che inizia con una proposta degli Stati membri. Le proposte sono trasferite alla Commissione, che valuta con il Centro tematico europeo sulla diversità biologica (ETC_BD) se i siti proposti garantiscono o meno protezione sufficiente e, sulla base di tale valutazione, chiede agli Stati membri di proporre più siti ove necessario. L'AEA, regolarmente (una volta all'anno), raccoglie tutte le informazioni ricevute in un'unica banca dati dell'UE.</p> <p>I set di dati utilizzati sono costituiti dal set di dati Spatial Natura 2000 e dal set di dati raster CORINE Land Cover (CLC). Sebbene le categorie CLC non corrispondano pienamente alle definizioni statistiche di area agricola (SAU) o foreste, la sovrapposizione dei due set di dati consente una stima geografica accurata dei dati sull'uso del suolo all'interno dei siti Natura 2000.</p> <p>Per ridurre e spiegare le discrepanze con altre indagini e inventari nazionali, la stima della SAU e della foresta comprende separatamente le classi CLC "Prati naturali" ed "Arbusti da bosco di transizione".</p>



	<p>Le classi CLC sono aggregate per stimare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Totale terreni agricoli (UAA): classi CLC 2xx e 321;</li> <li>- Area forestale: classi CLC 31x e 324.</li> </ul> <p>Si noti che la situazione dei siti Natura 2000 è in costante evoluzione e pertanto i dati rappresentano solo un'istantanea della situazione in una data di riferimento.</p> <p>Le cifre relative alla copertura dell'area dei siti Natura 2000 sono state ottenute mediante analisi GIS eseguite dalla DG Ambiente e dal SEE.</p>
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• natura 2000: ZPS, SIC e Territorio sotto la rete di Natura 2000</li> <li>• SAU Natura 2000: Area agricola e area agricola (compresi i prati naturali)</li> <li>• area forestale Natura 2000: Area forestale e area forestale (compresi arbusti e boschi transitori)</li> </ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % sul totale di territorio</li> <li>• % di SAU</li> <li>• % di aree forestali</li> </ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>EUROSTAT - DG ENV e EEA</u></p> <p><a href="https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en">https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en</a></p>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> </ul>
<b>Frequenza rilascio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Natura 2000: ogni anno</li> <li>• copertura del terreno Corine: ogni sei anni</li> </ul>
<b>Note</b>	<p>Il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e delle Acque, ha reso disponibile un aggiornamento (gennaio 2014) per le Aree Natura 2000 (solo aree naturali).</p> <p>Per approfondimenti sulla metodologia di calcolo:</p> <p><a href="http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000">http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000</a>.</p> <p><u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u></p>

## CI 35 – Indice degli uccelli agricoli

<b>Misurazione</b>	Tendenze di indice di popolazione di uccelli agricoli (anno base 2000 = 100)
<b>Definizione</b>	<p>Il FBI (Farmland Bird Index) e il WBI (Woodland Bird Index) sono due strumenti utili ad individuare lo stato di conservazione rispettivamente degli ambienti agricoli e forestali, attraverso la descrizione degli andamenti delle popolazioni di uccelli che in questi vivono. Per poter essere calcolati necessitano di una serie di dati raccolti a lungo termine e su scala nazionale.</p> <p>Il progetto prevedeva originariamente un piano di campionamento randomizzato che utilizza come unità di campionamento le particelle 10x10 km ed un piano specifico per i rilievi nelle ZPS (Zone di Protezione Speciale) e le ZIO (Zone di Interesse Ornitologico), utilizzando come metodo di censimento quello delle stazioni di ascolto (si veda la sezione precedente). La banca dati del MITO2000 ha una struttura complessa che raccoglie, oltre alle informazioni sulla presenza degli uccelli, anche le caratteristiche ambientali dei siti in cui sono stati effettuati i rilievi, fornendo uno strumento utile per indagare in maniera analitica le relazioni tra gli uccelli e l'ambiente. Anche questa caratteristica rende particolarmente adatta la banca dati del progetto MITO2000 per applicazioni come il calcolo del FBI e del WBI.</p> <p>Come ogni banca dati, anche quella del progetto MITO2000 può contenere inevitabilmente errori di varia natura, che possono generarsi in tutte le fasi del percorso di ciascun dato, dal momento della raccolta a tutte le fasi di gestione e aggiornamento della banca dati stessa. Tali errori che possono generarsi ad ogni passaggio (come del resto insegna la teoria dell'informazione) nonostante alcuni controlli vengano comunque fatti nelle varie fasi del processo di informatizzazione e gestione dei dati, possono, almeno in alcuni casi, essere comunque individuati in una fase di controllo specifica sulla banca dati completa. Con lo scopo quindi di fornire i dati corretti per il calcolo del FBI e del WBI, l'intero database del progetto MITO2000 viene sottoposto ad una procedura di "validazione", cercando di definire le principali tipologie di errore presenti e identificando procedure idonee all'individuazione di tali errori e alla loro correzione ove possibile.</p> <p>Sia a livello regionale che a scala nazionale, ai fini del calcolo degli andamenti di popolazione delle specie ornitiche indicatrici degli ambienti agricoli e forestali sono stati considerati solo i dati provenienti dal programma randomizzato: ciò garantisce la produzione di risultati rappresentativi dell'intero territorio di interesse, scopo precipuo degli indicatori compositi. Dai dati provenienti dal programma randomizzato sono stati eliminati i record contrassegnati da codici di errore che ne comprometterebbero l'affidabilità ai fini del calcolo degli indici di popolazione.</p>
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• indice di popolazione di uccelli agricoli</li></ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• index (2000=100)</li></ul>

Fonti disponibili	<u>RETE RURALE NAZIONALE – LIPU:</u> <a href="https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15032">https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15032</a>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"><li>regionale</li></ul>
Frequenza rilascio	Annuale
Note	<u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DAL DOCUMENTO “METODOLOGIA E VALUTAZIONE E IMPATTO” DELLA RETE RURALE NAZIONALE.</u>

## CI 36 – Stato di conservazione degli habitat agricoli

<b>Misurazione</b>	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat agricoli (pascoli).
<b>Definizione</b>	<p>Il ruolo positivo dell'agricoltura per preservare e migliorare la biodiversità è ampiamente riconosciuto. Molti habitat preziosi e la presenza di diverse specie hanno un'interdipendenza diretta con l'agricoltura (ad esempio molti uccelli specie nidificano e si nutrono di terreni agricoli). Anche l'agricoltura trae beneficio diversità biologica. Tuttavia, il mantenimento di un certo numero di specie e ecosistemi che sono emersi nel corso di secoli di coltivazione agricola dipende dalla continuazione di pratiche appropriate di gestione del territorio. Questo indicatore copre una serie di specie di interesse europeo<sup>1</sup> che sono collegati agli ecosistemi agricoli e delle praterie. Comprende gli habitat che sono in pericolo di scomparsa nella loro gamma naturale o avere un piccolo naturale gamma dopo la loro regressione. Gli Stati membri dell'UE devono monitorare e riportare lo stato di conservazione degli habitat di interesse europeo. Lo stato di conservazione è illustrato in tre categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorevole;</li> <li>- sfavorevole;</li> <li>- cattivo/inadeguato;</li> <li>- intermedio.</li> </ul>
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• distinzione per stato di conservazione: favorevole, sfavorevole, Cattivo/inadeguato e intermedio</li> </ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ha</li> <li>• % sul totale degli habitat valutati</li> </ul>
<b>Fonti disponibili</b>	
<b>Dettaglio disponibile</b>	
<b>Frequenza rilascio</b>	
<b>Note</b>	<p>Per ulteriori approfondimenti:  <a href="http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/sites_hab/biogeog_regions/index_en.htm">http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/sites_hab/biogeog_regions/index_en.htm</a>            Relazione tecnica Direttiva Habitat:  <a href="http://bd.eionet.europa.eu/activities/Reporting/Article_17/Reports_2007/index_html">http://bd.eionet.europa.eu/activities/Reporting/Article_17/Reports_2007/index_html</a></p> <p><u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u></p>

## CI 37 – Aree agricole ad Alto Valore Naturale

<b>Misurazione</b>	SAU che genera aree ad alto valore naturale
<b>Definizione</b>	<p>L'analisi è stata basata su dati territoriali, di fonte diversa, disponibili su scala nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dati dell'indagine campionaria AGRIT2010 del Mipaaf. Lo studio si è basato, in particolare, su di un'elaborazione<sup>2</sup> riferita alle 2725 celle di un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km, che copre l'intero territorio italiano. Per ciascuna maglia è riportata la percentuale di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e la percentuale di territorio occupata dalle colture considerate di interesse per l'individuazione delle aree agricole HNV;</li> <li>- mappa vettoriale di CORINE Land Cover (EEA, 2005) utilizzata, al livello gerarchico più elevato, come fonte di informazione sullo sviluppo lineare dei margini degli ambienti naturali e semi-naturali (confini dei poligoni assegnati alla classe 3: foreste e aree semi naturali);</li> <li>- dati Natura2000 del Ministero dell'Ambiente, ed in particolare: per tutti i SIC e le ZPS, le coordinate geografiche di un punto centroide di riferimento e l'elenco delle specie vegetali e animali minacciate. Tra le specie di uccelli, mammiferi, insetti (compresi i lepidotteri) e piante incluse nella Direttiva Habitat (Allegati II e IV) sono state considerate solo quelle associate all'agricoltura HNV.</li> </ul> <p>A partire da questi tre tematismi è stato costruito un sistema informativo geografico per sovrapporre le celle utilizzate per le elaborazioni dei dati AGRIT alla mappa CLC e ai punti centroidi dei siti Natura 2000.</p> <p>L'analisi è stata focalizzata sulle aree con presenza di agricoltura a bassa intensità di gestione e riferita all'unità minima per la quale si disponeva di dati per tutti e tre gli strati informativi: la cella 10x10 km<sup>2</sup>. La classificazione della SAU potenzialmente HNV è stata basata su tre criteri corrispondenti alla tipologia di Andersen et al. (2003):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale;</li> <li>- Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio;</li> <li>- Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo.</li> </ul> <p>L'individuazione della SAU potenzialmente HNV ha avuto come fase preliminare la selezione delle classi di copertura del suolo a bassa intensità di gestione, con esclusivo riferimento alle classi a gestione attiva, compresi i terreni a riposo. Per ogni cella è stato possibile realizzare una stima della SAU potenzialmente HNV.</p>
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SAU ad Alto Valore Naturale</li> <li>• SAU ad alto valore naturale ripartita per classi di valore (bassa, media, alta e molto alta)</li> </ul>
<b>Unità di misura</b>	% sul totale di SAU

Fonti disponibili	<p><u>RETE RURALE NAZIONALE - DATI AGRIT 2010, CLC 2000 e NATURA 2000</u></p> <p><a href="https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13563">https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13563</a></p>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>regionale</li> </ul>
Frequenza rilascio	
Note	<p><u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO È FORNITA DAL RAPPORTO REGIONALE “AREE AGRICOLE AD ALTO VALORE NATURALE” DELLA RETE RURALE NAZIONALE.</u></p>


## CI 38 – Foreste protette

---

<b>Misurazione</b>	<p>È misurato da:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la quota di FOWL protetta per conservare la biodiversità, i paesaggi e le specificità elementi naturali secondo MCPFE * Linee guida per la valutazione;</li><li>- la modifica dell'area FOWL protetta dalle classi MCPFE.</li></ul>
<b>Definizione</b>	<p>Questo indicatore si riferisce all'area protetta della foresta e di altre terre boschive (FOWL). "Le aree protette sono uno degli strumenti più antichi per proteggere la natura e la natura risorse, e sono inclusi come pilastro principale nelle leggi sulla conservazione della natura in tutta Europa. Le aree protette esplicitamente designate si concentrano principalmente sulla conservazione della diversità biologica, paesaggio, monumenti naturali e funzioni protettive delle foreste. Il MCPFE Linee guida per la valutazione delle foreste protette e protettive e di altri terreni boscosi a L'Europa è stata creata nel 2001-2003, in particolare per i paesi europei protetti le aree forestali sono spesso piccole, la maggior parte delle quali si trovano in paesaggi frammentati con altre categorie di uso del suolo e sono protetti con varie opzioni di gestione e regimi".</p> <p>Come principi generali hanno rispettare i seguenti principi generali per essere assegnato secondo il Linee guida per la valutazione MCPFE:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- esistenza della base giuridica;</li><li>- impegno a lungo termine (minimo 20 anni);</li><li>- designazione esplicita per la protezione della biodiversità, dei paesaggi e delle specificità</li><li>- elementi naturali (Linee guida per la valutazione MCPFE, 2002).</li></ul> <p>Questo indicatore è ulteriormente suddiviso in base alle classi di protezione MCPFE, che sono definiti nelle Linee guida per la valutazione MCPFE, secondo gli obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>classe 1: Obiettivo di gestione principale "Conservazione della biodiversità";</i><ul style="list-style-type: none"><li>- <i>classe 1.1: "Nessun intervento attivo":</i><ul style="list-style-type: none"><li>- l'obiettivo principale della gestione è la biodiversità;</li><li>- nessun intervento attivo diretto e umano;</li><li>- attività diverse dal limitato accesso pubblico e ricerca non distruttiva non dannoso per l'obiettivo di gestione sono impediti nell'area protetta.</li></ul></li><li>- <i>classe 1.2: "Intervento minimo":</i><ul style="list-style-type: none"><li>- l'obiettivo principale della gestione è la biodiversità;</li><li>- l'intervento umano è limitato al minimo;</li><li>- attività diverse da quelle elencate di seguito sono bloccate nell'area protetta:</li></ul></li></ul></li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo ungulato/di gioco;</li> <li>- controllo delle malattie / insorgenza di insetti;</li> <li>- accesso pubblico;</li> <li>- intervento al fuoco;</li> <li>- la ricerca non distruttiva non è dannosa per l'obiettivo di gestione;</li> <li>- uso delle risorse di sussistenza;</li> <li>- <i>classe 1.3: 'Conservazione attraverso la gestione attiva':</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'obiettivo principale della gestione è la biodiversità;</li> <li>- una gestione con interventi attivi diretti a raggiungere lo specifico obiettivo di conservazione dell'area protetta;</li> <li>- qualsiasi estrazione di risorse, raccolta, misure selvicolturali dannose per il obiettivo di gestione e altre attività che influiscono negativamente sulla conservazione obiettivo sono impediti nell'area protetta;</li> </ul> </li> <li>- <i>classe 2: Obiettivo principale di gestione "Protezione di paesaggi e specificità elementi naturali":</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi sono chiaramente diretti al raggiungimento degli obiettivi di gestione del paesaggio diversità, valori culturali, estetici, spirituali e storici, ricreazione e specificità elementi naturali;</li> <li>- l'uso di risorse forestali è limitato;</li> <li>- un chiaro impegno a lungo termine e una designazione esplicita come protezione specifica il regime che definisce un'area limitata esiste;</li> <li>- attività che influiscono negativamente sulle caratteristiche dei paesaggi o/e delle naturali specifiche elementi menzionati sono impediti nell'area protetta.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• classe 1 – conservazione della biodiversità (Classe 1.1: Nessun intervento attivo; Classe 1.2: Minimo intervento; Classe 1.3: Conservazione attraverso una gestione attiva);</li> <li>• classe 2 – tutela dei paesaggi.</li> </ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % di foreste ed altri terreni boschivi classificati secondo MCPFE</li> </ul>
<b>Fonti disponibili</b>	
<b>Dettaglio disponibile</b>	
<b>Frequenza rilascio</b>	
<b>Note</b>	In Italia, non è possibile classificare le superfici forestali secondo quanto richiesto da MCPFE è stata dunque proposta la proxy “% di aree boscate soggette a vincolo





---

naturalistico”.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all’indirizzo:

[http://www.sian.it/inventarioforestale/jsp/metodo\\_introa.jsp](http://www.sian.it/inventarioforestale/jsp/metodo_introa.jsp).

Per scaricare gli ultimi dati disponibili:

[http://www.sian.it/inventarioforestale/jsp/05tabelle\\_vincoli.jsp](http://www.sian.it/inventarioforestale/jsp/05tabelle_vincoli.jsp).

LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL’EUROSTAT.

## CI 39 – Prelievo dell'acqua in agricoltura

Misurazione	<p>L'indicatore è composto da due sotto indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- volume di acqua che viene applicato al terreno per l'irrigazione;</li><li>- quota di irrigazione nell'estrazione totale di acqua.</li></ul>
Definizione	<p>L'agricoltura è uno dei principali utilizzatori di acqua utilizzata principalmente per l'irrigazione al fine di migliorare la resa e la qualità delle colture. È quindi una forza motrice essenziale nella gestione del consumo d'acqua.</p> <p>L'indicatore si riferisce al volume d'acqua che viene applicato ai terreni per l'irrigazione scopi. Inoltre, le informazioni sulla quota di estrazione dell'acqua in agricoltura (per fini di irrigazione) come percentuale dell'astrazione totale lorda (d'acqua dolce) usato per completare l'indicatore.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <u>volume d'acqua che viene applicato al terreno per l'irrigazione:</u> secondo la definizione applicata nel regolamento (CE) n. 1166/2008 del Consiglio e nel regolamento (CE) n. 1200/2009 della Commissione relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola: Volume di acqua utilizzata per l'irrigazione all'anno: è definito come il volume di acqua che è stato utilizzato per l'irrigazione nell'azienda durante i 12 mesi precedenti il riferimento data dell'indagine, indipendentemente dalla fonte (VIII. Irrigazione, Allegato II della Commissione Regolamento (CE) N. 1200/2009. Per ogni azienda oggetto dell'indagine, gli Stati membri forniscono una stima del volume di acqua utilizzata per l'irrigazione sull'azienda in metri cubi). La stima potrebbe essere prodotto mediante un modello (articolo 11 del regolamento (CE) n. 1166/2008 del Consiglio).</li><li>- <u>quota di irrigazione nell'estrazione totale di acqua:</u> secondo le definizioni delineate nel questionario congiunto OCSE/Eurostat in data Acque interne, "astrazione totale lorda per l'agricoltura di cui l'irrigazione" è definita come l'"Acqua" che viene applicata ai terreni per aumentare il loro contenuto di umidità e per garantire una normale crescita delle piante".</li></ul> <p>L'indicatore fornisce indicazioni sull'importanza dell'irrigazione nei volumi totali acqua estratta dai paesi per diversi settori di utilizzo dell'acqua.</p>
Sotto indicatori	<ul style="list-style-type: none"><li>• prelievo dell'acqua in agricoltura</li></ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"><li>• 1000 m<sup>3</sup></li></ul>
Fonti disponibili	<p><u>EUROSTAT</u></p> <p><a href="https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en">https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en</a></p>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"><li>• regionale</li></ul>

<b>Frequenza rilascio</b>	2/3 anni
<b>Note</b>	<u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u>

## CI 40 – Qualità dell'acqua

---

<b>Misurazione</b>	L'indicatore è composto da due indicatori principali, ciascuno suddiviso in due sotto indicatori: <ul style="list-style-type: none"><li>- equilibrio lordo di nutrienti;</li><li>- nitrati in acqua dolce.</li></ul>
<b>Definizione</b>	<p>1) saldo nutriente lordo</p> <p>I saldi dei nutrienti lordi includono il saldo dell'azoto lordo e il lordo Equilibrio di fosforo. I termini Bilanciamento dell'azoto lordo e Saldo del fosforo lordo sono comunemente usati da Eurostat e dall'OCSE per indicare l'intero sistema di contabilizzazione dell'azoto e flussi di fosforo e surplus all'interno e attraverso confini ben definiti del sistema. I bilanci lordi dei nutrienti forniscono un'indicazione del potenziale inquinamento idrico e identificare quelle aree e sistemi agricoli con azoto o fosforo molto alti carichi. L'azoto (N) e il fosforo (P) sono elementi chiave per la crescita delle piante. UN il persistente deficit di questi nutrienti può portare a lungo termine al degrado del suolo e erosione. Quando N e P sono comunque applicati in modo persistente in eccesso, possono causare inquinamento superficiale e sotterraneo (compresa l'acqua potabile) e eutrofizzazione. Come il indicatore integra i parametri agricoli più importanti in relazione al potenziale eccesso di azoto o fosforo, è attualmente la migliore approssimazione disponibile di potenziali pressioni agricole sulla qualità dell'acqua.</p> <p>L'eccedenza lorda di azoto e fosforo, stimata dall'azoto lordo e Bilance al fosforo, sono calcolate come il saldo tra input e output di nutrienti al suolo agricolo. Area di riferimento: L'area (terreni agricoli) a cui si riferisce il saldo è l'Utilizzato Area agricola (SAU) come riportato nelle statistiche sulla produzione agricola (uso del suolo). Ampie aree dovrebbero essere escluse. I paesi riportano i saldi in base al Manuale dell'OCSE / Eurostat sull'azoto lordo Equilibrio e saldo del fosforo lordo a livello NUTS 0. Alcuni paesi forniscono anche dati a livello regionale più basso. I dati sono raccolti in conformità con l'OCSE / Eurostat manuale nazionale sull'equilibrio dell'azoto (OCSE Nitrogen Balance Handbook, OCSE Manuale dell'equilibrio del fosforo). A causa di problemi metodologici o di dati mancanti, i saldi sono stati stimati da Eurostat per alcuni paesi, sulla base dei dati disponibili in Eurostat, da altre fonti e attraverso ipotesi sui coefficienti. Per ulteriori informazioni sulla metodologia, il calcolo e la segnalazione dei dati del l'indicatore vede i "Metadati Eurostat del bilancio dei nutrienti Goss" in ambito agroambientale database degli indicatori - Indicator Gross Nutrient Balance (aei_pr_gnb):</p> <p><a href="http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_SDDS/EN/aei_pr_gnb_esms.htm">http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_SDDS/EN/aei_pr_gnb_esms.htm</a>.</p>

## 2) nitrati in acqua dolce

Le tre classi di qualità dell'acqua (alta, moderata e scadente) sono definite come segue:

- alta qualità: concentrazione vicina ai valori naturali o entro la soglia indicata in la legislazione per acqua a bassa inquinante;
- qualità moderata: concentrazione al di sopra dello standard naturale ma ancora al di sotto di rischi livello.
- qualità scadente: concentrazione al di sopra del livello pericoloso. Le classi di concentrazione effettive sono le seguenti.

Le acque sotterranee:

- alto (" $<10$ " + " $> = 10$  e  $<25$ ") 12;
- moderato (" $> = 25$  e  $<50$ ");
- scadente (" $> = 50$ ").

Acqua superficiale:

- alto (" $<0,8$ " + " $> = 0,8$  e  $<2,0$ ") 13;
- moderato (" $> = 2.0$  e  $<3.6$ " + " $> = 3.6$  e  $> 5.6$ ");
- scadente (" $> = 5.6$  e  $<11.3$ " + " $> = 11.3$ ").

Sono anche riportate concentrazioni di nitrato nei fiumi e nelle acque sotterranee. Questa informazione può essere usato per illustrare le variazioni geografiche nelle attuali concentrazioni di nutrienti e tendenze temporali. Le cifre riportate si basano sui dati comunicati dagli Stati membri a EIONET, che è una rete di partenariato dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e cooperante paesi che coinvolgono circa 1000 esperti e oltre 350 nazionali istituzioni. La rete supporta la raccolta e l'organizzazione dei dati e il sviluppo e diffusione di informazioni sull'ambiente in Europa.

I dati sulla concentrazione di nitrati nel 2012 possono essere leggermente diversi (per i fiumi e acque sotterranee) da quelle utilizzate per calcolare le tendenze, poiché il numero di stazioni utilizzate per mostrare la situazione attuale (2012) è superiore al numero di stazioni che soddisfano i criteri per le serie temporali a lungo termine. La frequenza di campionamento e il numero di le stazioni monitorate variano da paese a paese.

Le tendenze della concentrazione di nitrati si basano su dati medi annuali nazionali come fornito dal SEE per il periodo 1992 – 2012, utilizzando solo i siti di monitoraggio con dati coprendo questo periodo di tempo. Una media mobile di tre anni è stata quindi applicata al Dati SEE per fornire un indice per il 1992-1994, stabilito come 100, contro il quale un 3 la media annuale per il 2010 – 2012 può essere confrontata. Avvertenze si applicano ai dati, in particolare dal momento che utilizza solo quei siti di monitoraggio con dati che risalgono al 1992. I dati riflettono il nitrato da più fonti e non solo dall'agricoltura, quindi il l'impatto delle attività agricole sull'acqua potrebbe

	<p>essere sovrastimato.</p> <p>Gli aggregati dell'UE si basano sulle stime della DG Agricoltura e dello sviluppo rurale (media delle concentrazioni nazionali ponderate sulla base del numero di siti di monitoraggio in ogni paese) e forniscono solo un'indicazione approssimativa del livello di concentrazione a livello dell'UE. I risultati devono quindi essere presi con cautela. I seguenti indicatori esistono già:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indicatore agroambientale (AEI) 27.1 Qualità dell'acqua – Nitrati in acqua dolce: l'inquinamento da nitrati è indicato dai valori correnti e dalle tendenze delle concentrazioni di nitrati in acque sotterranee e fiumi (a livello di distretto fluviale/corpo idrico e non a livello di Stati membri);</li> <li>- CSI 020 Sostanze nutritive nell'acqua dolce (Agenzia europea dell'ambiente).</li> </ul>
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- bilancio lordo dei nutrienti (Eccedenza potenziale di azoto, GNS, su terreni agricoli e eccedenza di fosforo, GNS, su terreni agricoli);</li> <li>- nitrati in acqua dolce, superficie dell'acqua (&lt;0.8, &gt;=0.8 e &lt;2.0, &gt;=2.0 e &lt;3.6, &gt;=3.6 e &lt;5.6, &gt;=5.6 e &lt;11.3, &gt;=11.3, alta qualità &lt;2.0, moderata qualità &gt;=2.0 e &lt;5.6, scarsa qualità &gt;=5.6) e acque sotterranee (&lt;10, &gt;=10 e &lt;25, &gt;=25 e &lt;50, &gt;=50, alta qualità &lt;25, moderata qualità &gt;=25 e &lt;50, scarsa qualità &lt;50).</li> </ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- eccedenza potenziale di azoto sui terreni agricoli: kg N/ha/anno</li> <li>- eccedenza potenziale di fosforo sui terreni agricoli: kg P/ha/anno</li> <li>- nitrati in acque dolci – Superficie dell'acqua: %</li> <li>- nitrati in acque dolci – Acque sotterranee: %</li> </ul>
<b>Fonti disponibili</b>	
<b>Dettaglio disponibile</b>	
<b>Frequenza rilascio</b>	
<b>Note</b>	<u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u>

## CI 41 – Dotazione di carbonio organico nei suoli agricoli

<b>Misurazione</b>	Stima il contenuto di carbonio organico totale nei terreni arabili.
<b>Definizione</b>	<p>Il carbonio organico del suolo, il componente principale della materia organica del suolo, è estremamente importante in tutti i processi del suolo. La sostanza organica nel terreno è essenzialmente derivata dai tessuti vegetali residui, mentre i contributi microbici, fungini e animali costituiscono una piccola parte della sua quantità totale. Microbi, funghi e animali decompongono la materia organica in modo più o meno efficiente a seconda della temperatura, dell'umidità e delle condizioni ambientali del terreno. Il tasso annuo di perdita di materia organica può variare notevolmente, a seconda delle pratiche di coltivazione, del tipo di copertura di piante/colture, dello stato di drenaggio del suolo e delle condizioni meteorologiche. Esistono due gruppi di fattori che influenzano il contenuto intrinseco della materia organica: fattori naturali (clima, materiale genitore del suolo, copertura del suolo e/o vegetazione e topografia) e fattori indotti dall'uomo (uso del suolo, gestione e degrado).</p> <p>L'indicatore è espresso come una stima degli stock di carbonio organico del suolo in suolo vegetale (0 – 20) degli Stati membri dell'UE.</p> <p>Anche la concentrazione media di carbonio organico nel suolo per Stato membro viene calcolata, sebbene unicamente a fini orientativi poiché ha un significato scientifico molto limitato data l'elevata variabilità della concentrazione di carbonio organico nel suolo in diverse aree.</p> <p>Esistono anche i seguenti indicatori sulla qualità del suolo: indicatore agroambientale (AEI 26) e qualità del suolo:</p> <p><a href="http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Agro-environmental_indicator_-_soil_quality">http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Agro-environmental_indicator_-_soil_quality</a></p> <p>Metodologia: L'indicatore si basa sulla mappa del contenuto di carbonio organico del suolo vegetale su scala europea elaborata dal Centro comune di ricerca della Commissione europea. La mappa si basa su stime calcolate applicando tecniche di mappatura del suolo digitale al primo database europeo armonizzato del suolo vegetale (0 – 20 cm), che deriva dall'indagine statistica sul quadro di utilizzo del territorio/area di copertura (LUCAS), 2009. LUCAS è un programma di indagine sul campo per monitorare i cambiamenti nella gestione e nella natura della superficie terrestre dell'Unione europea. Viene anche utilizzato per la raccolta di campioni di terreno e la loro successiva analisi per produrre mappe aggiornate e armonizzate dei parametri pertinenti del suolo, compreso il carbonio organico del terreno vegetale (0 – 20 cm). Nel 2009 sono stati raccolti 19 969 campioni di suolo in 25 Stati membri (UE-27 tranne Bulgaria e Romania) e nel 2012 sono stati aggiunti 2 000 campioni di suolo in Bulgaria e Romania. I dati per Romania e Bulgaria sono ancora attesi. La mappa prodotta fornisce il quadro generale più aggiornato del contenuto di carbonio organico del suolo vegetale nella scala dell'Unione europea e non è inteso come un sostituto per scala nazionale o mappe locali basate su informazioni spaziali più dettagliate. Inoltre, è importante che l'incertezza associata ai valori previsti sia compresa dagli utenti finali e dovrebbe incoraggiare l'uso attento e l'interpretazione</p>

	<p>dei valori spaziali. Le mappe prodotte in questo studio saranno liberamente disponibili per il download dal sito web European Soil Data Center:</p> <p><a href="http://eusoils.jrc.ec.europa.eu/">http://eusoils.jrc.ec.europa.eu/</a></p>
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stime totali del contenuto di carbonio organico nei terreni arabili</li> <li>• terreno medio di carbonio organico</li> <li>• deviazione standard del contenuto di carbonio organico</li> </ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mega tonnellate;</li> <li>• g Kg-1</li> </ul>
<b>Fonti disponibili</b>	
<b>Dettaglio disponibile</b>	
<b>Frequenza rilascio</b>	
<b>Note</b>	<p>La mappa del contenuto di carbonio organico di Topsoil è disponibile sul datacenter europeo sul suolo ospitato dal Centro comune di ricerca:</p> <p><a href="http://eusoils.jrc.ec.europa.eu/">http://eusoils.jrc.ec.europa.eu/</a></p> <p>La mappa viene regolarmente aggiornata in base alla disponibilità di nuovi dati (ad esempio, l'attuale versione della mappa si basa sui risultati dell'indagine sul suolo LUCAS 2009 – 2012, la prossima indagine è prevista per il 2015).</p> <p>In linea di principio, il sondaggio LUCAS viene effettuato ogni tre anni. Se questa frequenza viene mantenuta in futuro, si potrebbe prevedere che ogni secondo o terzo sondaggio LUCAS (vale a dire ogni sei-nove anni) possa essere aggiunto un modulo del suolo per determinare le modifiche rispetto alla linea di base 2009 – 2012.</p> <p>Il futuro dell'indagine LUCAS: il sondaggio o alcuni componenti di esso potrebbero essere ripetuti come esercizio di monitoraggio in futuro. C'è una discussione continua sul futuro dell'indagine LUCAS. In linea di principio dovrebbe essere ripetuto ogni 3 anni. A lungo termine, Eurostat prevede di integrare sempre più statistiche nazionali e i risultati generali del LUCAS.</p> <p>L'indicatore dovrebbe essere idealmente integrato da una valutazione della biodiversità del suolo.</p> <p>L'indicatore agroambientale (AEI) 26 – qualità del suolo, elaborato dal Centro comune di ricerca della Commissione europea non è direttamente misurabile in quanto basato sulla modellizzazione e le stime si basano su fonti e parametri diversi. Non verrà aggiornato regolarmente.</p> <p><u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u></p>



## CI 42 – Erosione idrica del suolo

---

<b>Misurazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tasso stimato di perdita di suolo per erosione idrica (t / ha / a);</li><li>• Superficie agricola stimata colpita da un determinato tasso di erosione del suolo (ha,%).</li></ul>
<b>Definizione</b>	<p>Il suolo è una risorsa preziosa e non rinnovabile che offre una moltitudine di beni ecosistemici e servizi. Le pratiche agricole sostenibili contribuiscono a preservare le funzioni del suolo e a ridurre i processi di degrado del suolo come l'erosione. Gli indicatori valutano la perdita di suolo mediante processi di erosione idrica (rainsplash, sheetwash e rills) e dare indicazioni sulle aree colpite da una certa velocità di erosione del suolo (da moderato a severo, cioè &gt; 11 t/ha/anni nella definizione OCSE). I due indicatori di erosione del suolo sono stati prodotti dal Centro comune di ricerca della Commissione europea (JRC-Ispira), sulla base di un modello informatico empirico. Le valutazioni dell'erosione del suolo si basano sull'output di una versione migliorata del Modificato il modello di Equilibrio del suolo universale (RUSLE) (JRC-Ispira) che è stato sviluppato valutare l'erosione del suolo da parte dell'acqua a scala regionale. Il modello fornisce una stima di possibili tassi di erosione e stima consegna di sedimenti sulla base di accettata conoscenza scientifica, giudizio tecnico e set di dati di input. In questa valutazione, il modello RUSLE di base è stato adattato con l'aggiunta di un nuovo fattore migliora la stima dell'effetto della pietrosità sull'erosione del suolo. Inoltre, un nuovo l'approccio è stato utilizzato per sviluppare nuovi dati di input sull'erosività delle precipitazioni. Il modello considera sette fattori principali che controllano l'erosione del suolo: l'erosività degli agenti erodenti (acqua), l'erodibilità del terreno, la pendenza del pendio e la pendenza lunghezza della terra, la copertura del suolo, la pietrosità e le pratiche umane progettate per controllo dell'erosione.</p> <p>Solo erosione del suolo derivante da rainsplash, flusso terrestre (noto anche come Sheetwash) e la formazione di rill sono considerati. Questi sono alcuni dei processi più efficaci per staccare e rimuovere il terreno dall'acqua. Nella maggior parte delle situazioni, l'erosione dovuta al flusso concentrato è l'agente principale di erosione da acqua. I risultati degli indicatori di erosione del suolo sono stati aggregati a NUTS 3 e NUTS 2 livello. I tassi di perdita di suolo per erosione idrica (t/ha/anno) a livello di Stato membro rappresentano valori medi nazionali e quindi possono mascherare tassi di erosione più elevati in molte aree anche per quei paesi che hanno un significato basso. Le differenze tra il 2000 e il 2006 sono principalmente dovute a cambiamenti nella copertura del suolo come notato dai dati di Corine Land Cover per entrambi gli anni. L'intervallo di tempo di 6 anni è limitato; quindi qualsiasi conclusione deve essere tracciata con attenzione. Per capire meglio la vera tendenza, un'analisi su un periodo di tempo di almeno 15 – 20 anni sarebbero necessari (ad esempio confrontando la situazione attuale con gli anni '90). La superficie totale dei terreni agricoli è stata definita sulla base di Corine Land Cover (CLC) 2006 classi e comprende l'area di colture arabili e permanenti, pascoli e praterie permanenti. I dati stimati sull'erosione del suolo sono pubblicati dopo una valutazione qualitativa, mostrando che l'output del modello corrisponde ai modelli generali di erosione in tutta Europa. Tuttavia, è prevista anche la convalida quantitativa da completare. Pertanto al i dati</p>

	del momento devono essere presi con cautela. Una nuova mappa sull'erosione del suolo sarà pubblicata dal JRC nel 2015.
<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• erosione del suolo con l'acqua</li> <li>• superficie agricola stimata colpite da erosione idrica da moderata a grave &gt;11 t/ha/ anno (totale superficie agricola, superficie coltivata e permanente e prati e pascoli permanenti)</li> <li>• quota della superficie agricola stimata colpita da erosione idrica da moderata a grave &gt;11 t/ha/anno (totale superficie agricola, superficie coltivata e permanenti e prati e pascoli permanenti)</li> </ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tonnellata/ha/anni</li> <li>• ha</li> <li>• % dell'area totale in ciascuna categoria</li> </ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>EUROSTAT e JRC</u>  <a href="https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en">https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en</a></p>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> </ul>
<b>Frequenza rilascio</b>	
<b>Note</b>	<p>JRC Ispra - Modello di Equilibrio del suolo universale rivisto (RUSLE).</p> <p><u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u></p>

## CI 43 – Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale

Misurazione	Produzione di energia rinnovabile da agricoltura e silvicoltura.
Definizione	<p>È suddiviso per settore:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura;</li><li>- produzione di energia rinnovabile dalla silvicoltura.</li></ul> <p>A causa dei problemi di disponibilità dei dati, la produzione di energia rinnovabile da agricoltura copre:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- biodiesel prodotto da semi oleosi;</li><li>- etanolo da colture di amido/zucchero;</li><li>- energia da biogas agricolo (letame di bestiame e colture energetiche, rifiuti e residui).</li></ul> <p>Non copre:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- altre energie rinnovabili dall'agricoltura, come il calore dalla paglia di cereali, ecc.</li></ul> <p>Parte della produzione di biodiesel dell'UE si basa su fonti non domestiche (oli vegetali importati, semi oleosi), pertanto non è possibile quantificare ad hoc la produzione nazionale. Inoltre, la categoria "energia da biogas agricolo", anche se copre prevalentemente il biogas agricolo, contiene anche del biogas da rifiuti solidi urbani ecc.</p> <p>Produzione di energia rinnovabile da coperture forestali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- colture energetiche coltivate allo scopo (pioppo, salice, ecc.);</li><li>- materiale legnoso generato da un processo industriale (legno/carta in particolare) o fornito direttamente dalla silvicoltura e dall'agricoltura (legna da ardere, trucioli di legno, corteccia, segatura, trucioli, patatine, liquore nero ecc.);</li><li>- rifiuti come paglia, gusci di riso, gusci di noci, lettiere di pollame, feccia d'uva frantumata, ecc.</li></ul> <p><i>Produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura:</i></p> <p>La produzione totale di energia rinnovabile dall'agricoltura è la somma di biodiesel, bioetanolo e produzione di biogas, tutti espressi in ktoe (kilotons di petrolio equivalente). I dati primari sul biodiesel, espressi in chilotoni, sono convertiti in ktoe applicando il coefficiente definito dalla direttiva 2009/28/CE (1 tonnellata di biodiesel = 0,8837 tonnellate di petrolio equivalente)</p> <p><i>Produzione di energia rinnovabile dalla silvicoltura:</i></p> <p>Nessun calcolo necessario. I dati sulle energie rinnovabili da rifiuti di legno e legno sono direttamente disponibili da Eurostat.</p>

<b>Sotto indicatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione di energia rinnovabile (totale, dall'agricoltura e foresta)</li> </ul>
<b>Unità di misura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ktep</li> <li>• % della produzione totale di energia rinnovabile</li> </ul>
<b>Fonti disponibili</b>	<p><u>EUROSTAT e SIMERI - GSE</u></p> <p><a href="https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en">https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context_en</a></p>
<b>Dettaglio disponibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> </ul>
<b>Frequenza rilascio</b>	<p>Annuale</p>
<b>Note</b>	<p><i>Energia rinnovabile dall'agricoltura:</i></p> <p>Stime della DG Agricoltura e sviluppo rurale basate su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dati sul biogas: EurObserv'ER, barometro del biogas (variabile Altri biogas: impianti agricoli decentralizzati, impianti di metanizzazione dei rifiuti solidi urbani, impianti centralizzati), disponibile su <a href="http://www.euroobserver.it">www.euroobserver.it</a>;</li> <li>- dati sul biodiesel: European Biodiesel Board (EBB), sito web: <a href="http://www.ebb-eu.org/stats.php">www.ebb-eu.org/stats.php</a>;</li> <li>- dati sul bioetanolo: il report di Tallage Stratégie grains, sito web: <a href="http://www.strategie-grains.com">www.strategie-grains.com</a>;</li> </ul> <p><i>Energia rinnovabile dalla silvicoltura:</i></p> <p>Eurostat - Statistiche dell'energia</p> <p>TABELLA ngr_107a - PRODOTTO Biocarburanti solidi (escluso carbone di legna) - produzione primaria INDIC_NRG.</p> <p><i>Produzione totale di energia rinnovabile:</i></p> <p>Eurostat - Statistiche dell'energia</p> <p>TABELLA nrg_100a - Energia rinnovabile del PRODOTTO - totale produzione totale INDIC_NRG.</p> <p><i>Produzione totale di energia:</i></p> <p>Eurostat - Statistiche dell'energia</p> <p>TABELLA nrg_100a - PRODOTTO tutti i prodotti - produzione primaria INDIC_NRG.</p> <p><u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u></p>

## CI 44 – Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare

Misurazione	Misura l'uso diretto di energia in agricoltura, silvicoltura e trasformazione alimentare.
Definizione	<p>L'indicatore è espresso in vari modi: in chilotoni, come percentuale del consumo totale di energia finale e per l'uso diretto di energia in agricoltura e silvicoltura come kg di petrolio equivalente per ha di SAU e terreno forestale.</p> <p>Questo indicatore si basa sui dati Eurostat dei questionari congiunti IEA/OCSE-Eurostat-UNECE. Esistono alcune limitazioni di dati e fonti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sebbene le statistiche energetiche siano di alta qualità in generale, i dati sul consumo di energia da parte dell'agricoltura sono di qualità inferiore a causa di errori e dati incompleti;</li> <li>- l'indicatore si riferisce solo all'uso diretto di energia da parte dell'agricoltura. L'energia indiretta utilizzata in agricoltura per fertilizzanti, pesticidi, mangimi per animali e macchinari agricoli, che vengono prodotti utilizzando grandi quantità di energia, non è inclusa;</li> <li>- i dati sul consumo di energia da parte dell'agricoltura dai questionari comprendono l'uso di energia da parte della silvicoltura. Sebbene i dati sul consumo di energia da parte della pesca debbano essere segnalati separatamente dal 2004, molti dati sull'agricoltura / silvicoltura, anche dopo il 2004, includono (parte) il consumo di energia da parte della pesca. Il consumo di energia da parte dell'agricoltura può quindi essere sovrastimato nei paesi con settori forestali o della pesca significativi;</li> <li>- i dati sulla lavorazione degli alimenti sono tratti dalla categoria "Prodotti alimentari e tabacco" e comprendono quindi la categoria NACE "Fabbricazione di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco". I dati sull'elaborazione degli alimenti sono quindi sovrastimati.</li> </ul>
Sotto indicatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• totale consumo energetico finale</li> <li>• uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura</li> <li>• uso diretto di energia nella trasformazione degli alimenti</li> </ul>
Unità di misura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ktep</li> <li>• % sul totale dei consumi finali</li> <li>• kg "equivalenti di petrolio" per ha di SAU + Foreste</li> </ul>
Fonti disponibili	<p><u>ENEA</u></p> <p><a href="http://www.enea.it/it/produzione-scientifica/rapporto-energia-e-ambiente-1/rapporto-energia-e-ambiente-2009-2010/i-dati-2009-2010/statistiche-nazionali">http://www.enea.it/it/produzione-scientifica/rapporto-energia-e-ambiente-1/rapporto-energia-e-ambiente-2009-2010/i-dati-2009-2010/statistiche-nazionali</a></p>
Dettaglio disponibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• regionale</li> </ul>
Frequenza rilascio	
Note	<u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u>

## CI 45 – Emissioni Gas Serra da Agricoltura

<b>Misurazione</b>	Emissioni agricole di gas serra e ammoniaca.
<b>Definizione</b>	<p>1. emissioni di gas serra dall'agricoltura:</p> <p>I gas serra nel loro insieme comprendono CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O e gas fluorurati (HFC, PFC e SF<sub>6</sub>).</p> <p>Secondo la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) le seguenti sono le fonti di gas serra provenienti dall'agricoltura:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>I. fermentazione enterica (CH<sub>4</sub>);</li><li>II. gestione del letame (CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O);</li><li>III. coltivazione del riso (CH<sub>4</sub>);</li><li>IV. gestione del suolo agricolo (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O);</li><li>V. prescritto bruciore di savane (CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O);</li><li>VI. combustione dei campi di residui agricoli (CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O).</li></ol> <p>Sono escluse le emissioni derivanti dal cambiamento di destinazione del suolo e dalla silvicoltura.</p> <p>Le emissioni di biossido di carbonio non includono le emissioni da fonti di combustione di combustibili fossili che derivano da processi legati all'agricoltura come i trasporti, il riscaldamento delle serre e essiccazione del grano. Tali fonti sono inventariate in IPCC nella sezione Energia, ma il contributo individuale dell'agricoltura non è inventariato.</p> <p>La principale fonte di dati è l'Agenzia europea dell'ambiente. Compila i dati ricevuto dai 27 Stati membri, trasmissione annuale dei dati al segretariato di la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). Membro Gli Stati applicano le linee guida IPCC del 1996 per stimare le emissioni e, usano il formato di segnalazione comune (CRF) per la presentazione dei loro inventari. Raccolta dati tramite l'EIONET (European Information and Observation Network) è stato esteso a includere i paesi candidati che stanno diventando membri della Comunità Europea Rete dell'Agenzia per l'ambiente.</p> <p>Anche le emissioni totali di gas serra derivanti dall'agricoltura, compresi i terreni agricoli presentati. Includono: a) le emissioni dell'agricoltura segnalate dagli Stati membri nell'ambito del Inventario "Agricoltura" alla Convenzione quadro sulle Nazioni Unite sul clima Change (UNFCCC); b) emissioni e allontanamenti aggregati dai suoli agricoli (prati e terreni coltivati) (derivanti dalle perdite nette di carbonio dei terreni agricoli) (CO<sub>2</sub>), segnalati dagli Stati membri secondo "Uso del suolo, cambiamento della destinazione del suolo e silvicoltura" (LULUCF) inventario per UNFCCC.</p> <p>La quota dell'agricoltura (compresi i suoli) è calcolata rispetto alle emissioni nette totali, che comprendono anche le emissioni totali e gli assorbimenti</p>

derivanti da attività connesse all'uso del suolo, cambio di destinazione del suolo e silvicoltura (dalle categorie: terreni forestali, terreni coltivati, pascoli, insediamenti di zone umide e altre terre);

2. Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura:

"Le emissioni totali annue di ammoniaca (NH<sub>3</sub>) da agricoltura" sono la somma di NFR

Sotto settori 4B1-9 [escl. 4B5] + 4B13 + 4D1a + 4D2a, b, c + 4F + 4G:

- I. Fertilizzante organico sintetico (4D1a);
- II. Bovini (4B1b);
- III. Bovini non caseari (4B1b);
- IV. Suino (4B8);
- V. Galline ovaiole (4B9a);
- VI. Polli da carne (4B9b);
- VII. Tutti gli altri sotto settori (4B2-7 [tranne 4B%] + 4B9c, d + 4B13 + 4D2a, b, c + 4F + 4G).

Dati annuali sulle emissioni delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'agricoltura, suddivisi per lo Stato membro e il sotto settore sono forniti tramite lo strumento web "Inquinamento atmosferico visualizzatore di dati sulle emissioni (direttiva NEC). "Mostra anche le emissioni totali di ammoniaca tendenze nel tempo e consente il raffronto tra Stati membri. Il link è:

<http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/data-viewers/emissions-necdirective-viewer>

I dati sono raccolti su base annuale e disponibili in dicembre Y + 1.

**Sotto indicatori**

- totale emissione nette dall'agricoltura (incluso il suolo)
- emissioni annue aggregate di metano (CH<sub>4</sub>) e protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) da agricoltura
- emissioni annue aggregate e assorbimenti di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) e emissioni di protossido di azoto (N<sub>2</sub>O) da terreni agricoli e pascoli
- totali emissioni di gas serra incluse LULUCF (escluso il traffico aeroportuale internazionale 080502 e il traffico crocieristico internazionale 080504)
- quota di terreni agricoli (compresi i suoli) nel totale delle emissioni nette
- emissione di ammoniaca da agricoltura (fertilizzante sintetico a base di azoto (4D1a), bovini da latte (4B1a), bovini NON caseari (4B1b), suina (4B8), galline ovaiole (4B9a), broilers (4B9b), tutti gli altri sotto settori e totale emissioni agricole)
- tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente
- % sul totale di emissioni di GHG

**Unità di misura**

	<ul style="list-style-type: none"><li>• tonnellate di NH3</li></ul>
Fonti disponibili	
Dettaglio disponibile	
Frequenza rilascio	
Note	<u>LA DESCRIZIONE DEL CALCOLO DI QUESTO INDICATORE È FORNITA DALLE LINEE GUIDA DELLE FICHES DELL'EUROSTAT.</u>



## Acronimi

---

AEA	Agenzia Europea dell’Ambiente
AEI	Indicatore agro-ambientale
AGRIT	Statistiche agronomiche di superficie e produzione agraria
ANC	Aree con vincoli naturali
CE	Comunità Europea
CEA	Conti Economici dell’Agricoltura
CEE	Comitato Economico Europeo
CH4	Metano
CLC	Corine Land Covstater
CO2	Anidride carbonica
CREA	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia
CSI	Set indicatori di base
DG	Direzione Generale
DG-ENV	Direzione Generale per l’Ambiente
EBB	Scheda Europea di Biodisel
EEA	Inventari delle emissioni atmosferiche
EIONET	Rete europea di informazione e osservazione ambientale
ENEA	Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile
EUROSTAT	Ufficio Statistico dell’Unione Europea
ETC_BD	Centro tematico europeo sulla diversità biologica
FADN	Rete dati di contabilità aziendali
FBI	Indice degli uccelli agricoli
FEAOG	Fondo Europeo agricolo di orientamento e garanzia
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FOWL	Superficie foreste e altri terreni boschivi
FSS	Indagine sulla struttura delle aziende agricole
GHG	Gas ad effetto serra
GIS	Sistema Informativo Geografico
GNS	Società per l’uso sostenibile dei materiali

GSE	Gestore dei Servizi Energetici
HFC	Idrofluoro carburi
HNV	Aree agricole ad alto valore naturale
IEA	Agenzia Internazionale dell'energia
INFC	Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio
IPCC	Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico
IRS	Satellite di rilevamento remoto indiano
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISTAT	Istituto Nazionale di statistica
JRC	Centro comune di ricerca
LFA	Zone svantaggiate
LFS	Indagine sulle forze lavoro
LIPU	Lega Italiana Protezione Uccelli
LSU	Unità di bestiame
LUCAS	Sondaggio quadro sull'uso del suolo e sull'area di copertura
LULUCF	Uso del suolo, cambiamento del territorio e silvicoltura
MCPFE	Conferenza ministeriale sulla protezione della protezione in Europa
MIPAAFT	Ministero delle politiche alimentari, forestali e turismo
MITO	Monitoraggio Italiano Ornitologico
MSS	Scanner multispettrale
N	Azoto
N2O	Monossido di diazoto
NACE	Classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità Europea
NEC	Limite Nazionale di Emissione
NFR	Nomenclatura per la segnalazione
NH3	Ammoniaca
NUTS	Nomenclatura delle Unità Territoriali per la Statistica
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
P	Fosforo
PAC	Politica Agricola Comune
PFC	Perfluoro carburi

PIL	Prodotto Interno Lordo
PPS	Potere d'acquisto standard
PSN	Programma Statistico Nazionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
RRN	Rete Rurale Nazionale
RUSLE	Equazione universale del suolo perduta
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SEC	Sistema Europeo dei Conti
SEE	Spazio Economico Europeo
SF6	Esafluoruro di zolfo
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
SICC	Sistema Integrato di Controllo della Condizionalità
SIMERI	Sistema Italiano per il Monitoraggio delle Energie Rinnovabili
SIN	Sistema Informativo Nazionale
SO	Standard output
SPA	Prestazioni Sociali Agevolate
SPOT	Sistema per l'osservazione della Terra
TFP	Produttività Totale dei fattori
TM	Mappe Tematiche
UAA	Area Agricola Utilizzata
UBA	Unità Bovino Adulto
UE	Unione Europea
ULA	Unità di Lavoro Annuale
UNECE	Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite
UNFCCC	Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici
VAL	Valore Aggiunto Lordo
ZIO	Zone di Interesse Ornitologico
ZPS	Zone di protezione speciale
WBI	Indice degli uccelli dei boschi



RETE RURALE NAZIONALE  
Autorità di gestione  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Via XX Settembre, 20 Roma  
[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)  
[reterurale@politicheagricole.it](mailto:reterurale@politicheagricole.it)  
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)  
[www.facebook.com/reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)

Pubblicazione realizzata con il contributo del Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)  
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020